

Insetti nella fraseologia italiana ed equivalenze croate e ceche

Berić, Monika

Master's thesis / Diplomski rad

2018

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Zadar / Sveučilište u Zadru**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:162:028351>

Rights / Prava: [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-09-22**



Sveučilište u Zadru
Universitas Studiorum
Jadertina | 1396 | 2002 |

Repository / Repozitorij:

[University of Zadar Institutional Repository](#)



Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij suvremene talijanske filologije (dvopredmetni)

Monika Berić

**Insetti nella fraseologia italiana ed equivalenze
croate e ceche**

Diplomski rad

Zadar, 2018.

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij suvremene talijanske filologije (dvopredmetni)

Insetti nella fraseologia italiana ed equivalenze croate e ceche

Diplomski rad

Student/ica:

Monika Berić

Mentor/ica:

Doc. dr. sc. Irena Marković

Zadar, 2018.



Izjava o akademskoj čestitosti

Ja, **Monika Berić**, ovime izjavljujem da je moj **diplomski** rad pod naslovom **Insetti nella fraseologia italiana ed equivalenze croate e ceche** rezultat mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na izvore i radove navedene u bilješkama i popisu literature. Ni jedan dio mojega rada nije napisan na nedopušten način, odnosno nije prepisan iz necitiranih radova i ne krši bilo čija autorska prava.

Izjavljujem da ni jedan dio ovoga rada nije iskorišten u kojem drugom radu pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj, obrazovnoj ili inoj ustanovi.

Sadržaj mojega rada u potpunosti odgovara sadržaju obranjenoga i nakon obrane uređenoga rada.

Zadar, 19. ožujka 2018.

INDICE

1. Introduzione	1
2. Sulla fraseologia e i modi di dire	2
3. Metodologia	5
3.1. Fonti e dizionari.....	5
3.2. Metodologia dell'analisi dei modi di dire	6
4. L'analisi contrastiva dei modi di dire.....	7
4.1. APE	8
4.2. CALABRONE.....	10
4.3. CAVALLETTA.....	11
4.4. CICALA	12
4.5. CIMICE	14
4.6. FARFALLA	15
4.7. FORMICA.....	17
4.8. GRILLO	23
4.9. LUCCIOLA.....	28
4.10. MOSCA.....	30
4.11. MOSCERINO	44
4.12. PIATTOLA	44
4.13. PIDOCCHIO	45
4.14. PULCE	47
4.15. TIGNOLA	50
4.16. VESPA	50
4.17. ZANZARA.....	52
5. Classificazione dei modi di dire.....	54
6. I risultati	62
7. Conclusione.....	64
8. Bibliografia	66
RIASSUNTO	72
SAŽETAK	73
SUMMARY	73

1. Introduzione

Il tema di questa tesi di laurea è descrivere i modi di dire in italiano contenenti gli zoonimi con l'iperonimo/campo lessicale *insetto* (detto *entomonim*) e di seguito constatare i loro equivalenti in croato e in ceco¹. La motivazione si è sviluppata durante il corso di linguistica contrastiva. Nella vita quotidiana usiamo spesso i modi di dire nella conversazione. In questo modo, sia la comunicazione che il parlante possono sembrare più interessanti o attraenti. Il *corpus* degli zoonimi consiste delle espressioni idiomatiche con i nomi degli insetti. La lingua di partenza è l'italiano e le due lingue d'arrivo sono il croato (la lingua madre) e il ceco. La ragione della scelta di un'altra lingua slava è innanzitutto l'interesse per la lingua della stessa famiglia genetica (avendo avuto l'opportunità di studiare il ceco per un semestre presso l'Università di Masaryk nella Repubblica Ceca). Siccome il croato e il ceco appartengono geneticamente alle lingue slave, mentre l'italiano appartiene alle lingue romanze, l'analisi viene fatta attraverso due livelli, quello formale e quello semantico. Comparando tre diversi sistemi linguistici si analizzano le differenze e le somiglianze nell'uso dei nomi degli insetti, degli animali o dei modi di dire in generale. Essendo geneticamente più vicine, possiamo dare l'ipotesi che il croato e il ceco saranno più vicine anche nel repertorio fraseologico. Nonostante ciò, esiste la possibilità che l'influenza storica della lingua italiana sulla lingua croata sia più forte che l'innata affiliazione alle lingue slave. Il corpus degli zoonimi è limitato alla classe degli insetti. Questa classe rappresenta la più grande classe tra i raggruppamenti di animali dell'intero regno animale. Da una parte gli insetti esistevano prima dell'esistenza umana, e dall'altra gli insetti e l'uomo sono in una stretta relazione. Un'immagine mentale e l'associazione più immediata nel menzionare gli insetti è la loro dannosità (*cimice, pidocchio, zanzara*). Ci possiamo chiedere, perché si usano espressioni idiomatiche con insetti nominati? D'altra parte, si contrappone l'utilità di molte altre specie degli insetti (*ape, farfalla, formica*). Analizzando in che misura popolo determinato trasferisce i tratti dagli insetti all'uomo o agli oggetti, descrivendo così l'uomo o la situazione come positiva e negativa, si vede l'aspetto della cultura di un

¹ Attraverso la tesi, per economia e per evitare le ripetizioni, si useranno diverse costruzioni, per esempio lingua ceca, ceco, in ceco.

popolo. Dall'altra parte l'analisi contrastiva rapporta lo sfondo geografico. Non si può usare un insetto determinato se non vive in un ambiente naturale.

La tesi consiste della parte teorica introduttiva sulla fraseologia e sui modi di dire, seguita dalla metodologia, poi dall'analisi contrastiva delle espressioni, suddivisi in 17 gruppi seguendo l'ordine alfabetico degli insetti. Nella classificazione sono offerte le tabelle per l'equivalenza totale e parziale, seguono le tabelle per disuguaglianza totale e i modi di dire senza equivalenza. Alla fine presentiamo l'analisi e la statistica. La risposta all'ipotesi iniziale si troverà nella conclusione della tesi.

2. Sulla fraseologia e i modi di dire

La fraseologia è una disciplina linguistica relativamente giovane la quale si sviluppa intensivamente dalla seconda metà del novecento. Secondo Bralić (2011: 171) “La fraseologia di una lingua è un valido patrimonio linguistico che riflette la visione del mondo dei parlanti, la loro cultura strettamente legata agli usi e costumi, alle leggende e credenze, alla fantasia e alla storia della collettività linguistica”. In breve, „La fraseologia è l'insieme dei modi di dire tipici di una lingua” (Olivetti). Alla base della fraseologia è il modo di dire, in croato *frazem* o *frazeologizam*, in ceco *frazém*. In italiano esistono alcuni sinonimi delle unità fraseologiche come modo di dire, locuzione, espressione idiomatica, frase idiomatica, frase fatta, idiotismo anche se quello più usato è il modo di dire (Jerolimov 2001: 88). Secondo Bralić (2011: 172) è difficile dare una definizione dei modi di dire perché oggi la fraseologia linguistica si riferisce ai differenti segni linguistici che sono modi di dire, sintagmi stereotipati o frasi fatte, e che comunque sono accomunati da alcuni elementi comuni. Inoltre, il modo di dire è un'unità semantica con una struttura fissa, non ha una propria simbolizzazione diretta, ma dipende degli elementi che lo compongono. Non si crea nel processo parlato, ma come unità memorizzata si include nel discorso. Perciò “la forma interna è un modo di presentare il contenuto extralinguistico” (Bralić 2011: 176 da Potebnia, 1958). Ad esempio, modo di dire *essere al verde* non significa nulla se si considera solo come somma dei significati dei loro componenti, o se si sostituisce *verde* con *viola*. Si perde il valore idiomatico e traslato (treccani.it).

Le espressioni idiomatiche, di qualunque tipo esse siano, una volta diventate segni linguistici obbediscono a tutte le leggi semantiche della lingua e diventano fonte del

suo arricchimento (Bralić 2011: 173). È importante menzionare che i modi di dire appartengono alla lingua parlata. Il linguaggio affettivo è ricco dei modi di dire solo quando il parlante racconta qualcosa, o parla di avvenimenti di cui è stato testimone (Bralić 2011: 180).

I modi di dire possono appartenere alla classe dei verbi (*essere la formica*), dei nomi (*cervello di grillo*), degli aggettivi (*operoso come un'ape*) e degli avverbi (*alla bell'e meglio*) (treccani.it). Il gruppo più numeroso dei modi di dire, secondo questa tesi e generalmente è quello di cui fa parte un verbo. La struttura a volte rappresenta delle modificazioni con i verbi, aggettivi o determinanti, come per esempio *avere (sentire) le farfalle nello stomaco, avere i grilli per la testa, avere dei grilli per il capo o avere la testa piena di grilli*. Queste forme possono essere modificate e sono accettabili perché non modificano l'unità di significato del modo di dire (treccani.it).

Parlando di comparazione in fraseologia si fa una distinzione tra il modo di dire e la figura stilistica - similitudine, perché la similitudine si crea subito nella mente del parlante in un discorso, mentre un modo di dire esiste già come tale, invariabile nel fondo fraseologico. Questo tipo della fraseologia è più frequente nel uso tra le lingue differenti (Fink-Arsovski 2006: 6). Le espressioni idiomatiche contrastive in modo affettivo esprimono la reazione dei parlanti alla realtà immediata, con un forte, qualche volte esagerato significato.

Secondo Fink Arsovski (2016: 43) in italiano, in funzione della congiunzione di comparazione si usa *come* (per es. *operoso come un'ape*), oppure usa la congiunzione *da* (es. *avere una fame da lupo*). In croato *come* si esprime come *kao*, o nella lingua parlata *ko* o *k'o*. Ci sono modi di dire nei quali non possiamo usare tutte e due le congiunzioni e perciò alcune espressioni croate non hanno un equivalente totale in italiano. Per esempio *izgledati kao mrtvac - sembrare un morto*. Nei modi di dire croati ci sono pochissime espressioni dove si può omettere la congiunzione di comparazione. Esiste un gran numero di esempi dove l'italiano e il croato sono in corrispondenza riguardo all'elemento lessicale e il contenuto semantico (Fink-Arsovski 2016: 44). Esso si riflette di più nel campo semantico dei colori, nella mitologia nel quadro della cultura europea e nella comparazione basata sui stereotipi che rappresentano tratti d'animali. Attraverso questa tesi vedremo quanto è possibile confermare questa constatazione con gli insetti.

Studiando i modi di dire dal punto di vista sociolinguistico, possiamo concludere che i parlanti creano nuovi segni linguistici cambiando e usando le parole dal loro vocabolario. Se vogliamo cercare da dove provengono queste unità fraseologiche vediamo che sono strettamente legate alla “vita dell’uomo, ai suoi sentimenti, alle reazioni a quello che lo circonda, alle cose materiali che stanno intorno a lui, alla natura, all’ambiente, ai rapporti sociali, e non pochi modi di dire sono legati al mondo degli animali” (Bralić 2011: 176). Si può concludere che la fraseologia idiomatica “può essere considerata uno specchio della società e della concezione del mondo nella coscienza dei parlanti.” (Bralić 2011: 176). Da una parte, nei tempi moderni l’arricchimento di ogni lingua si realizza attraverso i prestiti e la nomenclatura che riflettono lo sviluppo della società umana. Una grande parte dei modi di dire è motivata grazie ai traslati (Bralić 2011: 171, 174). I calchi arricchiscono la lingua d’arrivo mantenuti non tradotti, o più spesso tradotti, facendo parte del repertorio linguistico. Se i modi di dire coincidono nelle lingue diverse sia nella struttura, nel significato e nell’immagine evocata, esiste la possibilità di un’origine comune, cioè troviamo l’equivalenza totale che è uno degli indicatori dei possibili calchi. Per la maggior parte dei modi di dire è difficile determinare in quale lingua esso è stato creato e come si è diffuso in altre lingue (Turk, Spicijarić 2014: 6).

L’uomo descrive e crea stereotipi degli animali e gli usa per caratterizzare l’altro uomo. I modi di dire che possiedono le componenti o tratti degli animali spiegano l’intelletto, il sentimento e morale dell’uomo come tale. Analizzandoli con le altre lingue riveliamo la complessità dei significati connotativi degli zoonimi (Ljubičić 1994: 245).

Accanto alle connotazioni culturali che le lingue hanno in abbondanza, nei modi di dire esistono anche le connotazioni storiche. Queste connotazioni storiche non si possono trovare in tutte le lingue perché le esperienze storiche sono caratteristiche e variabili per alcuni popoli. Così, in croato si trovano espressioni idiomatiche che non hanno un equivalente totale in altre lingue *provesti se kao Janko na Kosovu, dužan kao Grčka* ecc., o sono senza equivalenti *proći/ prolaziti (pokraj koga, pokraj čega) kao pokraj turskog groblja* (Fink-Arsovski 2016: 45).

3. Metodologia

3.1. Fonti e dizionari

Prima dell'uso dei dizionari e dei vocabolari si deve consultare l'enciclopedia degli animali per sistemare gli insetti come tali nel regno animale. Investigare quali animali sono insetti, era cruciale. La lista dei nomi o dei termini degli insetti in italiano si trova nel vocabolario monolingue di Nicola Zingarelli *Lo Zingarelli 1996: Vocabolario della lingua italiana*, il quale indica 45 insetti di cui 12 insetti sono citati con modi di dire. Un fatto interessante è che il termine *ape* non viene offerto con un modo di dire nel *Lo Zingarelli*. Per le ricerche seguenti/ ulteriori si consulta il *Vocabolario italiano-croato 2012* di Josip Jernej. Siccome la fraseologia è una disciplina linguistica relativamente giovane si usano i dizionari online come *Dizionario dei Modi di Dire* di Monica Quartu offerto sulle pagine web dizionari.corriere.it, *Grande Dizionario Hoepli Italiano* di Gabrielli Aldo *Dizionario della Lingua Italiana* sulle pagine web grandidizionari.it e dizionari.repubblica.it, poi *Vocabolario on line* di treccani.it, *De Agostini* enciclopedia e *Dizionari di Lingua Italiana* sulla pagina sapere.it e anche *Glossario delle frasi fatte* offerto sulla pagina di Wikipedia. Altri siti web sono citati nel capitolo della sitografia. Per quanto riguarda gli equivalenti dei modi di dire in croato si consulta vocabolario fraseologico croato *Hrvatski frazeološki rječnik* di A. Menac, Ž. F. Arsovski e R. Venturin, poi *Hrvatsko-talijanski frazeološki rječnik* di A. Menac e Z. Vučetić, *Hrvatsko-romansko-germanski rječnik poredbenih frazema* di Ž. F. Arsovski e anche sulla pagina web si consulta *Hrvatski jezični portal*. D'uso è stato anche il dizionario bilingue *Hrvatsko-talijanski rječnik* di Josip Jernej. Per trovare e verificare l'esistenza delle espressioni è stato usato il sito web *Baza frazema hrvatskoga jezika*. Per quanto riguarda la lingua ceca ci sono serviti *Hrvatsko-slavenski rječnik poredbenih frazema* di Ž. F. Arsovski e *Hrvatsko-češko-slovački rječnik* di A. Menac, D. Sesar e R. Kuchar. Sulla pagina web sono usati dizionari online come *Slovník spisovného jazyka českého* di B. Havránka, J. Běliče, M. Helcla a A. Jedličky e *Slovník české frazeologie a idiomatiky (rozdělený na část slovesnou a neslovesnou)* di DEBDict presso l'Università di Masaryk nella Repubblica Ceca. Un grande aiuto per verificare e correggere i modi di dire in ceco è stata la professoressa presso l'Università di Zara Mgr. Kristýna Ryglová e in questo modo La ringrazio.

3.2. Metodologia dell'analisi dei modi di dire

Nella tesi si analizza la corrispondenza e le differenze tra le frasi in italiano, croato e ceco. Nei modi di dire con la struttura corrispondente e con il significato fraseologico identico o parziale vengono constatate quattro relazioni di equivalenza:

1. Equivalenza totale
2. Equivalenza parziale
3. Disuguaglianza totale
4. Senza equivalente

Un modo di dire della lingua d'arrivo appartiene al primo gruppo dell'equivalenza totale se ha: il determinante, cioè l'insetto, uguale come nella lingua di partenza, l'immagine evocata identica, la stessa struttura della proposizione (con verbi, oggetti, congiunzione di comparazione, etc. anche con possibili tenui modificazioni) e il significato completamente uguale. Per esempio: *operoso come un'ape/ marljiv kao pčela/ pilný jako včela*.

L'equivalenza parziale si distingue soltanto nella struttura della proposizione (cambiamento nel ordine delle parole nella frase, con i verbi diversi o sinonimi, con o senza un congiunzione di comparazione, con omissione o aggiunta delle parole), ma sempre con il determinante conservato, l'immagine evocata e il significato mantenuti parzialmente o uguale. Per esempio: *numerosi come formiche/ kao mrava <koga>/ je někoho <tam> jako mravenci*.

In questo gruppo abbiamo permesso due eccezioni: *avere i grilli per la testa/ imati mušice (muhe, bube, bubice) u glavi/ mít mouchy (brouky) v hlavě*. Se guardiamo attentamente soltanto il determinante non è uguale, ma nella classificazione si tratta degli insetti dello stesso tipo (grillo-moscerino). La struttura della proposizione, l'immagine evocata e il significato sono uguali. Il secondo esempio è: *aggirarsi (essere) come una mosca senza capo/ chodit (běžet) jako bezhlavý (bez hlavy)*. Il determinante *mosca* manca nel modo di dire ceco, pero gli altri parametri corrispondono.

I modi di dire che appartengono al terzo gruppo di equivalenza non hanno lo stesso determinante (non usano insetti o animali in generale), l'immagine evocata è

completamente diversa, la forma della proposizione non è uguale, ma il significato è stato mantenuto parzialmente. Per esempio: *in bocca chiusa non entrano mosche/ od mučanja (šutnje) glava ne boli/ mlčeti zlato, mluviti sříbro.*

In fine, presentiamo la tabella nella quale si trovano tutti i modi di dire che non hanno un equivalente adeguato sia in croato che in ceco. La ragione per questa situazione sta nel incomprensibilità dei modi di dire italiani e il loro significato, impossibilità di trovare un equivalente e mancanza dei dizionari e vocabolari italiani e cechi. E' possibile che questi modi di dire semplicemente non esistono.

Lo scopo di questa tesi non era quello di scrivere un vocabolario, ma piuttosto un documento di ricerca con l'analisi contrastiva che è trasparente e soggetto alle modifiche. Un *corpus* di questi modi di dire può servire come sfondo per un dizionario. Nulla è stato incluso senza prima essere stato verificato nei dizionari, nei dizionari online e in altre fonti bibliografiche.

4. L'analisi contrastiva dei modi di dire

Nell'analisi contrastiva, seguendo l'ordine alfabetico degli 17 insetti in italiano, per tutte e tre le lingue i modi di dire si trovano in grassetto. Segue immediatamente il loro significato (tranne i modi di dire cechi i quali hanno lo stesso significato come in italiano) è un esempio in corsivo. Prima del modo di dire in croato viene presentata la traduzione letterale dall'italiano al croato che accenna all'intraducibilità letterale dei modi di dire. Le abbreviazioni delle fonti si trova tra parentesi. Gli insetti analizzati sono: *ape, calabrone, cavalletta, cicala, cimice, farfalla, formica, grillo, lucciola, mosca, moscerino, piattola, pidocchio, pulce, tignola, vespa e zanzara*; con il totale di 72 modi di dire.

Per comparare o contrastare i modi di dire il primo passo era di scegliere quello con l'immagine identica, cioè con l'equivalenza totale. Se nella lingua d'arrivo non esisteva un modo di dire come tale, si cercavano quelli con l'equivalenza parziale. Quando non era possibile trovare l'immagine identica o simile si cercavano i modi di dire con l'immagine differente a condizione dello stesso significato. I modi di dire senza un equivalente vengono segnalati dalla lineetta. In alcune lingue esistono diversi equivalenti per un modo di dire e tutti sono citati nella tesi. Alcuni modi di dire si

ripetono attraverso i paragrafi degli insetti, specialmente quando non era possibile trovare un equivalente più appropriato.

Nel commento si fa una comparazione al livello lessicale e semantico del modo di dire della lingua di partenza (italiano) con le lingue d'arrivo (croato, ceco). La tesi consiste nell'analisi fraseologica contrastiva unidirezionale, anche se in alcuni casi non era possibile evitare la bidirezionalità. Nell'analisi le virgolette apici (‘ ’) sono usate per la traduzione letterale dei modi di dire croati e cechi.

4.1. APE

1. IT: **operoso (industrioso) come un'ape** (Hrv-rom-germ rj. 2016: 87, 154, 213)

Sig.: riferimento alla laboriosità (treccani.it)

(...) parlò un po' con ecclesiastici che andavano e venivano, ma, per lo più quasi sconosciuto a se stesso, lavorò interiormente, operoso come un'ape, costruendo non tanto fatti quanto consapevolezza (...) (books.google)

trad. lett. (cro): radišan (marljiv) kao pčela (Berić)

CRO: **marljiv (vrijedan, radin i sl.) kao pčela (pčelica, crv, krtica, mrav)** (Hrv. fraz. rj. 2014: 340)

Sig.: neobično (zavidno, izuzetno) marljiv (vrijedan, radin) (Hrv. fraz. rj. 2014: 340)

Cijeli je život bio marljiv kao pčela i svi su ga zbog toga cijenili.
(Hrv-rom-germ rj. 2016: 213)

CZ: **pilný (pracovitý) jako včela** (Hrv-slav rj. 2006: 266) (**včelička, mravenec**) (Hrv-č-s rj. 1998: 37)

Sig.: být velmi pracovitý (Ryholová)

Il primo esempio della tesi è il primo esempio della equivalenza totale, la quale occorre raramente. In tutte e tre le lingue il sostantivo *ape*, il determinante e l'aggettivo, con possibili modificazioni, sono completamente uguali. La struttura della proposizione e la congiunzione comparativa *come* sono altrettanto uguali. Il significato e l'immagine evocata dell'espressione è stato mantenuto in tutte e tre le lingue. Nonostante ciò, le

lingue slave danno più di una immagine equivalente o più di una animale. Così per esprimersi come operoso in croato si usa anche diminutivo di *ape*, *verme*, *talpa* e *formica*. In ceco si usa diminutivo di *ape* e *formica*. Si tratta degli animali che sono noti per la loro laboriosità il che ci conferma i modi di dire sono motivati dal comportamento concreto e reale.

2. IT: sparpagliarsi come uno sciame d'api (Hrv-rom-germ rj. 2016: 100)

Sig.: spargere, gettare qua e là senza un ordine particolare (treccani.it)

Erano gli ultimi scolari ed essere usciti dalla loro classe ed improvvisamente si sparpagliarono come uno sciame di api.

(books.google)

trad. lett. (cro): rasuti se (raspršiti se) kao roj pčela (Berić)

CRO: razbježati se (razići se) kao rakova djeca (Hrv-rom-germ rj. 2016: 100)

Sig.: razbježati se (razići se) na sve (različite) strane (Hrv-rom-germ rj. 2016: 100)

...šanse za to postaju minimalne, jer su se ministri u međuvremenu već razišli kao rakova djeca. (G) (Hrv-rom-germ rj. 2016:100)

CZ: rozprchnout se na všechny strany (deb)

Sig.: rozejít se (deb)

Il secondo modo di dire ha una equivalenza parziale dei verbi, ma disuguaglianza animale. La sciamatura è il modo in cui si riproducono le famiglie di api. Esistono tre modi di fare un sciame: lo spazio inadeguato, troppo caldo e la regina vecchia. Poi le api cominciano la ricerca di un luogo idoneo alla costituzione della nuova colonia. Il modo di dire in croato rappresenta un modo tipico dopo la nascita degli animali semplici; la mamma lascia i suoi bambini. C'è equivalenza verbale tra il ceco e l'italiano. Il modo di dire ceco non paragona l'azione, ma dice dove si sparpaglia- su tutti i lati. Il modo di dire ceco è uguale come il significato croato.

4.2. CALABRONE

3. IT: **essere nero come un calabrone** (Zing. 1996: 267)

Sig.: avere un colorito bruno molto scuro e (est.) essere di cattivo umore
(Zing. 1996: 267)

Zitto tu, che sei nero come mezzo calabrone! – risponde Marta.
(books.google)

trad. lett. (cro): biti crn kao stršljen (Berić)

CRO: **biti crn kao Ciganin (Arap, čađa, noć, smola)** (frazemi.ihjj.)

Sig.: tamnoput (o muškarcu) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 85)

Ljeti crn ko Cigo, zimi bijel ko sir. (G) (Hrv-rom-germ rj. 2016:
85)

CZ: **černý jako cikán** (Hrv- slav rj. 2006: 159); **jako bota, jako uhel** (deb)

Sig.: být opalený, snědý (deb)

Considerando la forma del modo di dire italiano contenente il significante *calabrone* non ha niente in comune con l'espressione in croato e in ceco, tranne l'aggettivo *nero*. Questo esempio mostra una disuguaglianza nelle immagini. Soltanto l'italiano esprime il significato con un insetto. In croato e in ceco il calabrone è sostituito con l'immagine dello Zingaro. Esiste equivalenza aggettivale in tutte e tre le lingue. Differenza semantica, ma il significato è figurativo. Modi di dire in croato e in ceco non corrispondono alla seconda parte del significato italiano.

4. IT: **noioso come un calabrone** (corriere.it) (mosca, pulce, vespa, zanzara, zecca)

Sig.: molto noioso soprattutto perché insistente, riferito in particolare a corteggiatori irriducibili (corriere.it)

Il telefono ronzò irritato, noioso come un calabrone in camera di Roger Chambers a Blumenthal in Lussemburgo.
(books.google)

trad. lett. (cro): dosadan kao stršljen (Berić)

CRO: dosadan kao muha (crv, krpelj, proljev, stjenica, trakavica, uš)
(frazemi.ihjj.)

Sig.: nepodnošljivo dosadan (nametljiv) (Hrv. fraz. rj. 2014: 644)

Moraš biti dosadna kao muha i o svemu pitati dok ti sve ne postane kristalno jasno. (G) (Hrv. fraz. rj. 2014: 645)

CZ: dotěrný jako moucha (klíště, štěnice, veš) (Hrv- slav rj. 2006: 216)

Sig.: dotěrně a zvědavě (začít) někoho stále a z těsné blízkosti sledovat, všude následovat (často i:) a kontrolovat tak (deb)

Questi modi di dire con il significato uguale si distinguono mutuamente dal determinante caratteristico per ogni lingua. Questi sono lessemi i quali indicano gli insetti differenti i quali con insistente irruzione e con ronzio noioso irritano gli uomini. Qui si mostra l'uso linguistico degli stereotipi animali e questo è un esempio universale (Turk, Spicijarić 2014: 7). Esiste l'equivalenza aggettivale con disuguaglianza del insetto; *calabrone* è sostituito con la mosca in croato e in ceco. In tutte e tre le lingue esistono più animali o oggetti come equivalenti. In croato sono: *verme, zecca, diarrea, cimice, verme solitario e pidocchio*. In ceco sono: *zecca, cimice e pidocchio*. Nella maggior parte dei casi sono associati agli insetti.

4.3. CAVALLETTA

5. IT: essere come le cavallette, peggio delle cavallette (Zing. 1996: 320)

Sig.: di persona estremamente fastidiosa e invadente (Zing. 1996: 320)

Una moltitudine d'impiegati invasero lo Stato come cavallette.
(*De Sanctis*) (sapere.it)

trad. lett. (cro): biti kao skakavci, gori od skakavaca (Berić)

CRO: najezda skakavaca (hjp)

Sig.: iron. velika navala ljudi, dolazak u masi i sl. (hjp)

Kakva navala na sniženja u trgovačkom centru, izgleda kao najezda skakavaca. (Berić)

CZ: vrhnout se na něco jako kobylky (deb)

Sig.: hromadně a prudce něco napadnout n. se někam nahrnout (deb)

I modi di dire slavi usano un'insetto identico alla lingua di partenza, *le cavallette-skakavci-kobylky*. Il significato è stato mantenuto parzialmente, perché si riferisce alla situazione invadente, non direttamente alle persone. L'espressività dell'immagine evocata è più forte nel modo di dire croato e ceco. La motivazione si è sviluppata dalle connotazioni bibliche.

6. IT: fare una cavalletta a qcn. (Voc. ital- cro 2012: 133)

Sig.: fargli una beffa, un sopruso, agire con frode per procacciare a sé o a proprî protetti un utile che toccava ad altri (treccani.it)

Non aveva inteso mai di fare una cavalletta agli amici. (Giusti)
(treccani.it)

trad. lett. (cro): učiniti skakavca komu (Berić)

CRO: **prevesti žedna (žednog) preko vode (koga)** (Hrv. fraz. rj. 2014: 664)

Sig.: napakostiti komu, nasamariti koga (Voc. ital- cro 2012: 133)

Kako narod prevesti žednog preko vode? (N) (Hrv. fraz. rj. 2014: 664)

CZ: **házet klacky pod nohy** (slovník)

Sig.: dělat nepříjemnosti, působit zbytečně překážky, nesnáze (slovník)

Questo è un esempio del disuguaglianza totale. Il campo lessicale in croato è diverso, la voce *cavalletta* o un'altro animale non esiste, è differente il punto di vista, perciò appartiene al terzo gruppo di equivalenza. Il significato è stato mantenuto il più possibile, però le immagini sono decisamente diverse. In croato invece esiste un altro esempio accettabile, "namagarčiti nekoga" dove si usa animale, dar dell'asino a qcn. E' tradotto con un verbo dello stesso significato. Si tratta di verbalizzazione. Nella lingua ceca il significato di sfondo è simile. *Gettare bastoni sotto i piedi*, corrisponde a una situazione di causare ostacoli inutili.

4.4. CICALA

7. IT: fare come la cicala (delle favole) (Zing. 1996: 349)

Sig.: essere imprevedente (Zing. 1996: 349)

: sperperare beni o denaro senza pensare al futuro (corriere.it)

*altro sig.: chiacchierare in continuazione, in genere parlando di sciocchezze o dicendo cose noiose o poco interessanti. In questo caso viene ripreso il simbolo primitivo della cicala come animale canoro per eccellenza (corriere.it)

Sprecherai la tua vita come le cicale! (books.google)

trad. lett. (cro): učiniti kao cvrčak (iz bajki) (Berić)

CRO: -

CZ: -

Anche se sono citati alcuni significati italiani, in croato e in ceco non esiste un equivalente. Considerando la favola in generale, la cicala può essere come una mosca senza capo, cioè vivere, ma non pensare al futuro, senza avere uno scopo.

8. IT: **grattare il corpo/pancia alla cicala** (Casadei 1996: 441)

Sig.: stimolare qcn. a parlare e spec. a confessare (Casadei 1996: 441)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): češati trbuh, tijelo cvrčka (Berić)

CRO: **natjerati (navesti) nekoga da propjeva** (Berić)

Sig.: lukavim razgovorom i zapitkivanjem izvući iz sugovornika povjerljive informacije (Berić)

Hoće li Omer uspjeti natjerati Nedima da propjeva i otkrije im nove informacije? (domatv)

CZ: **donutit ptáčka zpívat** (deb)

Sig.: donutit někoho násilím něco říct, prozradit (deb)

Sul piano strutturale non c'è equivalenza tra le espressioni, ma il significato è conservato il più possibile. Molto diversa è l'immagine di sfondo in croato. *Forzare qualcuno a cantare* è una metafora nell'espressione verbale. Non è stato trovato nel dizionario fraseologico, ma esiste nella conversazione colloquiale.² Esiste l'equivalenza verbale tra il croato e il ceco. Invece del determinante *cicala* nel modo di dire ceco si usa *uccello*.

² Modo di dire croato è stato trovato sulle pagine web della televisione nazionale.

9. IT: non valere una cicala (raro) (Zing. 1996: 349)

Sig.: non valere nulla (Zing. 1996: 349)

Questa roba non vale una cicala. (Berić)

trad. lett. (cro): ne vrijedi ni cvrčka (Berić)

CRO: ne vrijedi (ne valja) ni pišljiva boba što (Hrv. fraz. rj. 2014: 35)

Sig.: ništa ne vrijedi (ne valja) što, nema nikakve vrijednosti što, bez ikakve je vrijednosti što (Hrv. fraz. rj. 2014: 35)

Zaključio sam da njihovi mobiteli ne valjaju ni pišljiva boba, ne vrijede ni 100 kn. (G) (Hrv. fraz. rj. 2014: 35)

CZ: nestát ani za zlámanou grešli (Hrv-č-s rj. 1998.: 8)

Sig.: vůbec za nic (slovník)

Al livello formale tutte e tre le lingue hanno il verbo uguale, ma l'immagine differente. Il senso dell'espressione è stato conservato. Nelle lingue slave l'espressione non è animalesca ma 'la fava bacata' e un 'guasto rotto'. Questi modi di dire slavi sono simili. Qui era la direzione bidirezionale, dal croato in italiano esiste un altro modo di dire: *non valere un cavolo (una cicca, un corno, un fico <secco>, un soldo <bucato>, una pera <cotta>* (Hrv- tal. fraz. rj. 1995: 8). In ceco anche: *nemá ani za groš ceny* (Hrv- č rj. 1999: 21). Così esistono modi di dire basati sulla similarità sia con il campo delle piante in croato che con le monete in ceco.

4.5. CIMICE

10. IT: come una cimice calpestate (Hrv-rom-germ rj. 2016: 116)

Sig.: essere oppresso, svergognato, miserabile (Berić)

? Non è stato trovato un esempio.

trad. lett. (cro): kao pregažena stjenica (Berić)

CRO: kao posrani (usrani) golub (Hrv-rom-germ rj. 2016: 116); **kao pokisla kokoš** (Hrv. fraz. rj. 2014: 223)

Sig.: loše, otužno, posramljeno, jadno, potišteno (Hrv-rom-germ rj. 2016: 116)

Nema nikakvih novosti, ali ako vas baš zanima, učim k'o budala, ništa mi ne ulazi u glavu, osjećam se k'o posrani golub jer sam u nekakvom stanju hibernacije... (G) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 116)

CZ: jako zmoklá slepice [vypadat, chovat se itd.] (Hrv- slav rj. 2006: 183)

Sig.: ztrápeně, schlíple (slovník)

Sul piano lessicale i modi di dire cominciano con la congiunzione di comparazione *come*. Ogni lingua usa un animale differente, ma la connotazione è uguale. Cambia il sostantivo *cimice* al *piccione* in croato e *gallina* in ceco e anche in croato. Il modo di dire in croato *kao pokisla kokoš* è un equivalente totale in ceco. L'espressività dell'immagine italiana differisce da quella croata. L'aggettivo *cacato* è un volgarismo. Dove in croato si trova un'espressione volgare, gli Italiani non hanno un equivalente o usano l'immagine meno espressiva, cioè l'eufemismo come quella *cimice calpestate* vs. *piccione cacato*.

4.6. FARFALLA

11. IT: andare a caccia di farfalle, correre dietro alle farfalle
(grandidizionari.it)

Sig.: sprecare inutilmente il proprio tempo (grandidizionari.it)

«chi le farfalle cerca sotto l'arco di Tito?» (Giosuè Carducci, Delle Odi Barbare, Libro I, Roma v.4) (wiki.Glossario)

trad. lett. (cro): loviti leptire, trčati za leptirima (Berić)

CRO: besposlen pop i jariće krsti (hr.wikiquote); **prodavati zjake** (Hrv. fraz. rj. 2014: 702)

Sig.: ako netko nema stvarnog i važnog posla, počet će raditi nevažne ili bespotrebne stvari (hr.wikiquote)

Znaš kako se kaže za posao političara: besposlen pop i jariće krsti. (Berić)

CZ: chytat lelky (Hrv-č-s rj 1998: 92)

Sig.: nedávat pozor, nesledovat něco n. ne(spolu)pracovat a jen se nečinně a líně dívat kolem (slovník)

Nella lingua croata, dal punto di vista formale e lessicale, abbiamo un'espressione diversa, che stà a significare "fare cose inutili se non esiste un lavoro importante", mentre l'altro modo di dire significa "stare in ozio, perder tempo, non fare niente". Il significato dell'espressione tra la lingua di partenza e la lingua d'arrivo è stato conservato, con un rilevante cambiamento del punto di vista. Considerando il determinante nel modo di dire ceco *lelek* è un uccello che cattura gli insetti al tramonto e siede su un ramo durante il giorno e dorme.

12. IT: **avere (sentire) le farfalle nello stomaco** (wiki.Glossario)

Sig.: la strana sensazione allo stomaco che sente chi è innamorato
(wiki.Glossario)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): imati/ osjećati leptiriće u trbuhu (Berić)

CRO: **leptirići u trbuhu (želucu)** (Hrv. fraz. rj. 2014.: 285)

Sig.: osjećaj zaljubljenosti; trema (nervoza) prije nastupa (nekog važnog događaja) (Hrv. fraz. rj. 2014.: 285)

... *imala sam muškarca pored sebe, voljela i bila voljena. Bilo je uzbuđenja i leptirića u trbuhu i svega što se u odnosu muškarca i žene podrazumijeva. (N)* (Hrv. fraz. rj. 2014.: 285)

CZ: **mít motýly (motýlky) v břiše** (odpovedi.cz)

Sig.: být zamilovaný, vzrušený (Ryholová)

L'espressione più famosa che descrive l'essere innamorato. Al livello formale e semantico in tutte e tre le lingue esiste l'equivalenza totale. C'è una modalità nel sostantivo dove in croato si usa diminutivo per farfalla. Per la corporatura gentile e colorata, l'immagine delle farfalle rappresenta un simbolo universale per descrivere lo stato di essere innamorato.

13. IT: **girare intorno al lume come le farfalle** (grandidizionari.it)

Sig.: andare con leggerezza intorno a un pericolo (grandidizionari.it)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): kružiti oko svjetla kao leptiri (Berić)

CRO: hodati kao po jajima (Hrv. fraz. rj. 2014: 190)

Sig.: hodati (kretati se) oprezno (Hrv. fraz. rj. 2014: 190)

Kimnuli su jedno drugome i oprezno se ušuljali u mrak skladišta. Nisu se razdvajali, hodali su kao po jajima i osluškivali. (Naprta) (Hrv. fraz. rj. 2014: 190)

CZ: chodit po špičkách (slovník)

Sig.: opatrně, tiše (slovník)

Dal punto di vista formale e semantico troviamo equivalenza zero poiché non sono stati trovati modi di dire adeguati. In croato il significato viene espresso con “*camminare come sulle uova*” che indica le circostanze, l’atmosfera di cammino con precauzione. Al livello lessicale c’è disuguaglianza totale. Il significato è stato conservato parzialmente nel modo di dire ceco, perché si tratta del cammino sulla punta dei piedi.

4.7. FORMICA

14. IT: (andare) a passi di formica (Zing. 1996: 703); **di lumaca, di tartaruga** (Hrv.- tal. fraz. rj. 1995: 39)

Sig.: camminare lentamente (Zing. 1996: 703)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): (ići) mravljim korakom (Berić)

CRO: puževim korakom (brzinom); puževim koracima [ići, kretati se i sl.] (Hrv. fraz. rj. 2014: 238)

Sig.: sporo, polagano [ići, kretati se i sl.] (Hrv. fraz. rj. 2014: 238)

I kad se ponekad čini da suvremena Hrvatska ipak uspijeva zbaciti taj teret i da puževim koracima ide naprijed, jave se određeni krugovi koji nastoje zaustaviti taj proces. (N) (Hrv. fraz. rj. 2014: 238)

CZ: jít (vléci se) hlemýždím (račím) krokem (Hrv-č-s rj. 1998: 34)

Sig.: jít pomalu, velmi pomale (slovník)

Dal punto di vista formale e semantico, in croato e in ceco esiste l'equivalenza totale: *andare a passi di lumaca*, mentre la lingua ceca indica un'altro animale (gambero). Anche in italiano troviamo un altro modo di dire con il significato uguale (senza usare l'insetto) e questi animali sono *lumaca* e *tartaruga*. Analizzando adesso tutte e tre le lingue sul piano formale si nota l'equivalenza totale. Semanticamente guardando non ci sono divergenze. Il significato è stato conservato in tutte e tre le lingue. Seguendo lo scopo della tesi (i modi di dire con gli insetti) c'è equivalenza parziale.

15. IT: ammassare come una formica (Hrv-rom-germ rj. 2016: 127)

Sig.: non è stato trovato il significato adeguato.

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): skupiti (nagomilati) kao mrav (Berić)

CRO: skupljati kao hrčak što (Hrv-rom-germ rj. 2016: 127)

Sig.: skupljati i čuvati sve (mnoge) stvari, vrlo često potpuno nepotrebne (Hrv-rom-germ rj. 2016: 127)

Čak se i ne želim riješiti nekih stvari, već ih skupljam ko hrčak.

One su mi uspomene na ono što mi se u životu događalo. Ne mogu zamisliti život bez njih. (G) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 127)

CZ: být/bejt křeček (deb)

Sig.: přehnaně a úporně hromadit věci, majetek n. peníze a nechávat si je jen pro sebe, být lakomý (deb)

Si tratta dell'equivalenza parziale perché il verbo è uguale, ma il lessema determinante non lo è (in croato e in ceco si usa il *criceto*). La ragione per la scelta dell'animale si distingue nell'intento di collezionare. La formica si considera come un insetto laborioso portando alcuni oggetti sulle "spalle" per l'alimentazione delle altre formiche o per la costruzione del formicaio. Mentre il criceto porta nelle tasche piccoli oggetti alla tana, e un solo animale può raccogliere fino a 90kg di materiale vegetale. Significa che l'espressività dell'immagine è differente e più forte nelle lingue slave. I modi di dire sono motivati dal comportamento concreto e reale degli animali.

16. IT: avere il cervello di una formica (di grillo) (Zing. 1996: 703; 790); di gallina (corriere.it)

Sig.: mostrare una scarsa apertura mentale (Zing. 1996: 703)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): imati mravlji (zrikavčev, kokošji) mozak (Berić)

CRO: **pileći (kokošji, ptičji) mozak** (Hrv. fraz. rj. 2014: 337)

Sig.: intelektualna ograničenost, tupost (Hrv. fraz. rj. 2014: 337)

Odmori svoj pileći mozak i uživaj u životu! (G) (Hrv. fraz. rj. 2014: 337)

CZ: **mít slepičí rozum** (Hrv-č-s rj. 1998: 57); **mozek** (slovník)

Sig.: být omezený (slovník)

Il significato è uguale in tutte e tre le lingue. Dal punto di vista lessicale, solamente il croato e il ceco sono uguali (sono equivalenti) e non usano gli insetti. L'equivalenza totale si esprime con il determinante di *gallina*. In croato si usano anche *pulcino* e *uccello*. Anche se la formica ha una connotazione positiva, qui viene rappresentata una scarsa apertura mentale soltanto nell'aspetto fisico. L'espressività della immagine è minore nel modo di dire italiano. Questo è un altro esempio di eufemismo nella lingua italiana.

17. IT: essere la formica del sorbo (Zing. 1996: 703)

Sig.: non curarsi di quello che dicono gli altri (Zing. 1996: 703); che non esce per bussare (lessicografia.it)

Era di campanil questa cornacchia, O formica di sorbo, che non esce. (lessicografia.it)

trad. lett. (cro): biti mrav oskoruše (Berić)

CRO: -

CZ: -

Per questo modo di dire non è trovato un esempio adeguato né in croato, né in ceco.

18. IT: essere parsimonioso e attivo come una formica (Zing. 1996: 703);
essere una formica (repubblica.it); **fare la formica** (corriere.it)

Sig.: non sprecare mai nulla e lavorare intensamente (Zing. 1996: 703);
previdente, parsimonioso come una formica (repubblica.it);

risparmiare, fare economia; in particolare essere laboriosi risparmiatori, oppure saggi e tenaci amministratori (corriere.it)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): biti štedljiv i aktivan kao mrav (Berić); biti mrav (Berić); učiniti (raditi) kao mrav (Berić)

CRO: kao mrav (hjp); raditi kao mrav (crv, krtica) (Hrv. fraz. rj. 2014: 340)

Sig.: marljivo (neumorno, ustrajno) raditi (Hrv. fraz. rj. 2014: 340)

Radio je kao mrav: provodio je na probama dvostruko više vremena nego ostali članovi ansambla i stalno je težio usavršavanju. (N) (Hrv. fraz. rj. 2014: 340)

CZ: dělat (pracovat) jako mravenec (šroub) (Hrv-č-s rj. 1998: 11)

Sig.: být velmi pilný, pracovitý (Ryholová)

La lingua italiana offre una diversità dei modi di dire per descrivere l'essere attivi e laboriosi. Ci sono differenze tra il significato di essere parsimonioso e attivo, perché in croato è il significato solo attivo. Il determinante è uguale in tutte e tre le lingue, perché si usa il lessema *formica*. Dal punto di vista formale e strutturale troviamo equivalenza parziale. Siccome ci sono varietà dei modi di dire, il significato è più dettagliato nella lingua italiana, anche se si riferisce solamente al lavoro nel senso positivo.

19. IT: laborioso come una formica (Hrv-rom-germ rj. 2016: 87; 154; 184)

Sig.: di persona estremamente laboriosa (Berić)

Lei è laboriosa come una formica che poco a poco raggiunge il risultato. (Berić)

trad. lett. (cro): vrijedan (radišan) kao mrav (Berić)

CRO: marljiv (vrijedan, radin i sl.) kao mrav (pčela, pčelica, crv, krtica) (Hrv. fraz. rj. 2014: 340)

Sig.: neobično (zavidno, izuzetno) marljiv (vrijedan, radin) (Hrv. fraz. rj. 2014: 340)

D. A. je takav kakav je, nepokolebljiv, marljiv kao mrav, ambiciozan, a naposljetku i stručan. (N) (Hrv. fraz. rj. 2014: 340)

CZ: **pilný jako mravenec (včelička)** (Hrv- č- s rj. 1998: 48); **včela** (Hrv- slav rj. 2006: 266)

Dal punto di vista formale e semantico esiste un'equivalenza totale. Il significato è uguale in tutte e tre le lingue. Si tratta di un animale il quale è noto per la sua laboriosità, perciò il modo di dire è motivato dal comportamento concreto, reale e universale. Le lingue slave danno più di un'immagine equivalente. Così per esprimere la laboriosità in croato si usa anche *ape*, diminutivo di *ape*, *verme* e *talpa*. In ceco si usa *ape* e diminutivo di *ape*.

20. IT: lavorare come una formica (Hrv-rom-germ rj. 2016: 185)

Sig.: non sprecare mai nulla e lavorare intensamente (Zing. 1996: 703)

Passiamoci il lavoro l'un l'altro, creiamo il valore aggiunto, il vantaggio per il cliente. Lavoriamo come una formica!
(quattrocolori.net)

trad. lett. (cro): raditi kao mrav (Berić)

CRO: **raditi kao mrav (crv)** (Hrv-rom-germ rj. 2016: 185; 87); **krtica** (Hrv. fraz. rj. 2014: 340)

Sig.: marljivo (neprekidno, ustrajno) raditi (Hrv-rom-germ rj. 2016: 87; 185)

Ustaju u pet sati u jutro s pjevicama. I rade kao mravi. Za deset godina sagradili su sistem. (HNK, U. Donadini) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 185)

CZ: **dělat (pracovat) jako mravenec (šroub)** (Hrv-č-s rj. 1998: 11)

Un'altro esempio dell'equivalenza totale. Dal punto di vista formale e semantico tutti e tre i modi di dire combaciano perfettamente. Il significato del modo di dire viene conservato completamente. Anche se esistono diversi modi di dire per laboriosità, *lavorare come formica* si distingue dal *lavorare come una bestia* o *lavorare come un matto* perché questi lavori si associano con lavori fisici, che hanno una connotazione negativa. In croato si usano *verme* o *ape* mantenendo lo stesso significato. La lingua ceca offre anche un lemma non animalesco, comparando il lavoro come tale con *vite*.

Possiamo osservare che *ape* non è stata trovata nella variante verbalizzata, anche se esiste nel esempio precedente, con l'aggettivo laborioso.

21. IT: mangiare quanto una formica (Voc. ital-cro 2012: 293)

Sig.: pochissimo (repubblica.it)

Quando sono triste, mangio quanto una formica. (Berić)

trad. lett. (cro): jesti koliko mrav (Berić)

CRO: jesti kao ptica (ptičica, vrabac, vrapčić) (Hrv. fraz. rj. 2014: 470)

Sig.: vrlo malo jesti (Voc. ital-cro 2012: 293)

Jela je kao ptica, pazila na svaki zalogaj, brojila kalorije... (G)

(Hrv-rom-germ rj. 2016: 228)

CZ: jíst jako vrabec (vrabeček) (Hrv- slav rj. 2006: 280)

Sig.: velmi málo (slovník)

Considerando la forma del modo di dire italiano contenente il significante *formica* non ha niente in comune con espressioni in croato e in ceco, tranne il verbo *mangiare*. Le lingue slave nella loro forma usano la congiunzione di comparazione, mentre l'italiano usa avverbio *quanto*. Il significato è stato mantenuto perfettamente. Le lingue slave usano *uccelli* come determinante di comparazione. Il croato usa *uccello*, *uccellino*, *passero* e *passerino*, mentre il ceco usa soltanto *passero* e *passerino*. La differenza nell'uso dell'animale sta nell'aspetto fisico di formica, mentre le lingue slave si riferiscono alla quantità di cibo che gli uccelli consumano.

22. IT: numerosi come formiche (mosche) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 184)

Sig.: numerosissimi (Berić)

Siamo numerosi come formiche in un formicaio. (reverso)

trad. lett. (cro): brojni kao mravi (muhe) (Berić)

CRO: kao mrava <koga> (Hrv-rom-germ rj. 2016: 184); **kao kusah (kusatih) pasa <koga>; kao rusa <koga>** (rus 'vrsta kućnog termita') (Hrv-rom-germ rj. 2016: 206; 239); **ima koga kao Rusa** (Hrv- slav rj. 2006: 290)

Sig.: u velikom broju <koga> (Hrv-rom-germ rj. 2016: 184; 206; 239)

... muški su najviše trčali za mnom kad meni nije bilo ni do veza ni do obaveza. Tada ih je bilo ko mrava, ne možeš ih se otarasiti.

(G) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 184)

CZ: je jich jako smetí; hlava na hlavě (Hrv-č-s rj. 1998: 48); je někoho <tam> jako mravenců (Hrv- slav rj. 2006: 242); je někoho <tam> jako psů (Hrv- slav rj. 2006: 259); je někoho jako much (kobylek); je někoho jako králíků (Hrv- slav rj. 2006: 290, 291); je jich jako blech (much) (deb)

Sig.: velmi mnoho (slovník)

Dal punto di vista formale e semantico esiste un'equivalenza parziale, siccome la lingua italiana usa il lessema *numerosi* (esprimendo così la quantità iperbolica). Il significato è stato mantenuto. Le lingue slave usano il determinante *formica*, ma usano altre espressioni per numerosità come: *come cani codimozzi, come Russi, come spazzature, come cavalletta o come conigli*.

4.8. GRILLO

23. IT: andare a caccia di grilli (Zing. 1996: 790)

Sig.: cercar cose da niente (Zing. 1996: 790)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): ići u lov zrikavaca/ loviti zrikavce (Berić)

CRO: -

CZ: -

Per questo modo di dire non è stato trovato un esempio adeguato né in croato, né in ceco.

24. IT: andare a sentir cantare i grilli (Zing. 1996: 790)

Sig.: morire (Zing. 1996: 790)

Sarà bello per te, ma a me fa paura. Un solo errore e si rischia di andare a sentire cantare i grilli, cosa che, per il momento, non ho intenzione di fare. (italproverbs)

trad. lett. (cro): (ot)ići slušati pjev zrikavaca (Berić)

CRO: **otići Bogu na istinu (račun)** (Hrv. fraz. rj. 2014: 41)

Sig.: umrijeti (Hrv. fraz. rj. 2014: 41)

... *Ne znam koliko mi još preostaje dana, a prije no što odem Bogu na istinu, moram ti reći...* (Orhel) (Hrv. fraz. rj. 2014: 41)

CZ: **odejít k Abrahamu** (Hrv-č-s rj. 1998: 9); **odejít na pravdu boží** (slovník)

Sig.: zemřít (slovník)

Dal punto di vista formale e semantico, c'è disuguaglianza totale. Tutte e tre le lingue presentano un modo di dire diverso, mentre il significato viene mantenuto perfettamente. In croato e in ceco si dice *andare alla verità di Dio*, in ceco si può dire anche *andare ad Abramo*. Secondo questi esempi le lingue slave vedono la morte attraverso le connotazioni bibliche. I Cristiani credono che dopo la morte l'anima ritorna a Dio e al suo giudizio. Abramo è l'antenato del popolo cristiano il che significa il ritorno all'inizio, cioè alla morte (Opašić, Gregorović 2010: 64- 65). Considerando la motivazione del modo di dire italiano, i grilli che si sentono cantare sono quelli che stanno nell'erba sopra le tombe (corriere.it).

25. IT: avere i grilli per la testa; avere dei grilli per il capo (Zing. 1996: 790); **avere la testa piena di grilli, avere il capo pieno di grilli, avere i grilli in testa** (Turk, Spicijarić 2014: 5)

Sig.: avere idee stravaganti, bizzarre o pretenziose, come se si avesse nella testa una schiera di grilli che con il loro frinire e saltellare incessante impedisse di pensare in maniera logica o sensata (corriere.it); essere pieno di fantasie e di idee strane (Zing. 1996: 790)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): imati zrikavce u glavi (Berić)

CRO: **imati mušice (muhe, bube, bubice) u glavi** (Hrv. fraz. rj. 2014: 346)

Sig.: biti hirovit (svoje glav, mušičav), imati hirove (Hrv. fraz. rj. 2014: 346)

Nije bio zločest kao druga djeca, naprotiv, bio je miran i šutljiv.

Ali je imao svoje mušice. (Majdak) (Hrv. fraz. rj. 2014: 346)

CZ: **mít mouchy (brouky) v hlavě** (Hrv-č-s rj. 1998: 10)

Sig.: dělat si starosti (slovník)

La struttura italiana rappresenta delle modificazioni con gli aggettivi, il complemento d'oggetto e le preposizioni. In tutte e tre le lingue il verbo e l'oggetto sono completamente uguali. Dal punto di vista strutturale c'è somiglianza, ma il determinante è diverso, cioè esiste l'equivalenza parziale. L'immagine evocata combacia le immagini nelle lingue slave. Al posto del grillo, in croato si usano *i moscerini* e *le mosche*, si usa la parola regionale per gli *insetti* e diminutivo della parola regionale per gli insetti. In ceco usano *le mosche* e *i coleotteri*, i quali sono un ordine degli insetti, non un animale concreto. La motivazione in tutte e tre le lingue si è sviluppata secondo l'aspetto fisico e il comportamento dei piccoli insetti che girano in sciami senza uno scopo.

26. IT: cervello di grillo (Zing. 1996: 790)

Sig.: dotato di scarsa intelligenza (Zing. 1996: 790)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): mozak zrikavca (Berić)

CRO: **vedi n. 16**

CZ: **vedi n. 16**

27. IT: cuore di grillo (Zing. 1996: 790)

Sig.: pauroso (Zing. 1996: 790)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): srce zrikavca (Berić)

CRO: **plašljiv kao zec** (Hrv-rom-germ rj. 2016: 292); **zečje srce** (frazemi.ihj.)

Sig.: jako plašljiv (Hrv-rom-germ rj. 2016: 292)

Ni do dana današnjeg ne idem u klaonicu... ja sam vam plašljiv kao zec. (G) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 292)

CZ: **mít zaječí srdce** (deb); **bázlivý (vyplašený, vylekaný) jako zajíc (králík)** (Hrv- slav rj. 2006: 337)

Sig.: být bázlivý (deb)

Dal punto di vista formale e semantico, c'è disuguaglianza totale. In italiano non si usa il complemento di comparazione, ma preposizione *di*. E' un esempio del modo di dire

come metafora. Il significato è stato mantenuto. Al posto di *grillo*, le lingue slave usano *lepre* e *coniglio* e citano l'aggettivo *pauroso*.

28. IT: gli è venuto il grillo; gli saltò il grillo (Voc. ital- cro 2012.: 329); **saltare il grillo** (Zing. 1996: 790)

Sig.: capriccio, ghiribizzo, uzzolo, venire il capriccio (grandidizionari.it)

: esser colti da una capriccio improvviso, da un desiderio ingiustificato una voglia generalmente bizzarra o stravagante. Usato anche per discorsi o comportamenti inopinati, anche ironico o scherzoso (corriere.it)

V'è saltato il grillo di maritarvi! Manzoni (grandidizionari.it)

trad. lett. (cro): došao mu je zrikavac, skoćio mu je zrikavac (Berić)

CRO: šunuti (komu) u glavu (Anić 2003: 1557)

Sig.: pasti na pamet (o luckastim zamislama, neočekivanim odlukama i sl.) (Anić 2003: 1557)

Njemu kako šune u glavu, on tako i otputuje. (Berić)

CZ: mít (divné) mouchy (v hlavě) (slovník)

Sig.: vrtochy, rozmary (slovník)

Dal punto di vista formale e semantico, c'è disuguaglianza totale. Anche se il modo di dire ceco usa l'insetto, si tratta delle 'mosche strane' nella testa. Il significato è stato mantenuto in tutte e tre le lingue. In croato si usa il verbo regionale e colloquiale, *šunuti*, che significa una voglia generalmente bizzarra, annegata.

29. IT: indovinala grillo! (Hrv.- tal. fraz. rj. 1995: 112)

Sig.: esclamazione; si dice per gioco ai bambini quando si pone loro un indovinello, oppure per dichiarare che non si ha idea di come andranno le cose (corriere.it)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): pogodi cvrčka! (Berić)

CRO: vrag bi ga znao! (Hrv.- tal. fraz. rj. 1995: 112)

Sig.: teško (nemoguće) je znati što, tko zna, tko će znati što, ništa nije jasno (Hrv. fraz. rj. 2014: 672)

O čemu se tu radi, vrag bi ga znao! (G) (Hrv. fraz. rj. 2014: 672)

CZ: **čert ví** (Pekařová)

Sig.: všeobecná neznalost (Pekařová)

I modi di dire come esclamazione. Dal punto di vista formale e semantico troviamo disuguaglianza totale. Considerando il verbo, gli Italiani usano *indovinare* e Slavi usano *sapere*. Nelle lingue slave il diavolo non sa predire come andranno le cose. Il croato e il ceco hanno un'equivalenza totale. Dal punto di vista storica questa esclamazione italiana potrebbe derivare dalla *Festa del grillo* che viene celebrata a Firenze.

30. IT: mangia come un grillo (Zing. 1996: 790)

Sig.: poco e niente (Zing. 1996: 790)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): jede kao zrikavac (Berić)

CRO: **vedi n.21**

CZ: **vedi n.21**

31. IT: non cavar un grillo (un ragno) da un buco (Zing. 1996: 790); (Voc. ital-cro 2012: 134)

Sig.: non concludere nulla (Zing. 1996: 790)

Dobbiamo trovare un'altra soluzione al problema. In questo modo non caviamo un grillo da un buco. (reverso)

trad. lett. (cro): ne (iz)vaditi zrikavca (pauka) iz rupe (Berić)

CRO: **ništa mu ne ide za rukom** (Voc. ital-cro 2012: 134)

Sig.: ne uspijeva ni u čemu (Voc. ital-cro 2012: 134); nije kadar (n)išta učiniti, nije ni za što (Voc. ital-cro 2012: 590)

Valjda joj to veče nije nešto išlo za rukom pa je bila bijesna i nervozna. (Barković) (Hrv. fraz. rj. 2014: 516)

CZ: **nejde od ruky někomu něco** (Hrv-č-s rj. 1998: 69)

Sig.: nepracuje hbitě, rychle (slovník)

Per questo esempio era difficile trovare un equivalente adeguato. Prendendo in considerazione il significato e l'esempio italiano, è stato trovato un corrispondente parziale. Dal punto di vista formale e lessicale troviamo la disuguaglianza totale. Il modo di dire ceco corrisponde a quello croato "ništa mu ne ide za rukom" che significa *non riesce a fare nulla*.

32. IT: **pigliare il grillo** (Zing. 1996: 790)

Sig.: mettere il broncio (Zing. 1996: 790)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett.: uzeti/ uhvatiti zrikavca (Berić)

CRO: **namusiti se** (Berić)

Sig.: namrgoditi se, ne biti mu pravo (sibenskileksikon)

Ti se uvijek kao dijete namusiš čim nije po tvom. (Berić)

CZ: **nosit hlavu (nos) vzhůru; nosit hlavu jako páv** (Hrv-č-s rj. 1998: 52)

Sig.: být hloupě domýšlivý, pyšný (deb)

Il campo lessicale in croato e in ceco è diverso, la voce grillo non esiste, e i verbi sono completamente diversi. L'espressione in croato ha mantenuto il significato, però il punto di vista è diverso, perciò appartiene al terzo gruppo di equivalenza. In croato si è dovuto usare il gergo per mantenere lo stesso effetto o lo stesso campo associativo "namusiti se" che significa *aggrottar le ciglia* o *mettere il muso*. Per esprimere lo stesso significato i Cechi usano il modo di dire *portare la testa (naso) in giù*.

4.9. LUCCIOLA

33. IT: **dare ad intendere (o vendere, far credere, prendere) lucciole per lanterne** (treccani.it)

Sig.: far credere una cosa per un'altra, fraintendere (Zing. 1996: 985)

Sulla situazione economico finanziaria della nostra Regione

Chiodi cerca di vendere lucciole per lanterne... (abruzzo.it)

trad. lett. (cro): dati (prepariti) ivanjske krijesnice za svjetiljke (Berić)

CRO: **prodati (dati) rog za svijeću/ mrkvu za rodakvu** (Anić 2003: 1217);
prodati muda pod bubrege (hjp)

Sig.: namjerno prevariti, obmanuti koga (Anić 2003: 1217); lagati,
varati (hjp)

Bojim se da će nam oni još dosta dugo prodavati rog za svijeću.
(Berić)

CZ: **myší hovno za pepř prodávat někomu** (Hrv-č-s rj. 1998: 67)

Sig.: klamně vydávat něco špatného za něco dobrého (neviditelný)

Dal punto di vista formale e semantico c'è disuguaglianza totale, ma il significato è stato mantenuto perfettamente nelle tre lingue. I verbi *dare* e *vendere* sono uguali in croato, mentre in ceco si usa soltanto *vendere*. Nonostante ciò, in italiano ci sono delle possibilità di variazione quando cambiando il verbo cambia anche il significato del modo di dire e allora si può parlare di moduli fraseologici: *prendere lucciole per lanterne* e *far vedere (mostrare) lucciole per lanterne*. I verbi *prendere* e *mostrare* sono dei conversivi (Bralić 2011: 181). L'immagine delle espressioni è diversa in tutte e tre le lingue, perché si paragonano due oggetti reali e quasi uguali, mostrando così l'intelligenza del venditore. Le lucciole sono minuscoli insetti che emettono la luce e così si associano alle lanterne. Il modo di dire in croato è parzialmente simile a quello italiano, perché si menziona la luce, anche se nella costruzione non esiste un insetto-*dare (vendere) il corno per la candela*. Altri modi di dire croati sono: *dare (vendere) carota per ramolaccio* è una espressione volgare: *vendere coglioni per reni*. La variante ceca non sceglie un insetto: *vendere stronzi di topi per pepe*. La motivazione è basata sulla somiglianza degli oggetti.

34. IT: **fare vedere a qc. le lucciole** (Zing. 1996: 985)

Sig.: fare vedere le stelle, per un acuto dolore fisico (Zing. 1996: 985)

E cominciò a sciorinare il battagliaio

E fa veder più lucciole che agosto (Pulci) (treccani.it)

trad. lett. (cro): učiniti nekome da vidi krijesnice (Berić)

CRO: **vidjeti sve zvijezde** (Hrv. fraz. rj. 2014: 713); **vidjeti sve svetece na nebu**
(frazemi.ihjj.hr)

Sig.: osjetiti jaku bol, najčešće od udara i sl. (Hrv. fraz. rj. 2014: 713)

Kad smo se pozdravili, tako ste mi jako stisnuli ruku da sam sve zvijezde vidio. (G) (Hrv. fraz. rj. 2014: 713)

CZ: vidět všechny svaté (Hrv-č-s rj. 1998: 94)

Sig.: pocítit, cítit prudkou (a obv. krátkou) bolest; být ochromený a jakoby ohlušený bolestí (deb)

Questo esempio presenta la disuguaglianza semantica. Il verbo *vedere* è uguale anche nelle lingue slave. Il significato e l'espressione evocata sono uguali, affinché non siano usati gli insetti. La motivazione è derivata da una scena quando per un acuto dolore fisico la persona chiude gli occhi e vede piccole luci che sembrano come lucciole o stelle. Il modo di dire in croato presenta soltanto le conseguenze, mentre nella lingua italiana il verbo *far vedere* pretende o implica l'azione di qualcuno su qualcuno. Questo modo di dire in italiano è ormai poco usato, sostituito dal "far vedere le stelle" (corriere.it), che combacia perfettamente con il croato. Un altro modo di dire croato, *vedere tutti i santi*, combacia con l'espressione ceca.

4.10. MOSCA

35. IT: aggirarsi (essere) come una mosca senza capo (Hrv-rom-germ rj. 2016: 187)

Sig.: agire in maniera sconclusionata, senza avere una direzione, un obiettivo, uno scopo (corriere.it)

Vi dirò il vero; io son venuto quasi come mosca senza capo.
(lessicografia.it)

trad. lett. (cro): okretati se (biti) kao muha bez glave (Berić)

CRO: juriti (trčati i sl.) kao muha bez glave (Hrv-rom-germ rj. 2016: 187)

Sig.: smeteno (nepromišljeno, bez plana) juriti (trčati i sl.) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 187)

Jurila je ulicama kao muha bez glave... (N) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 187)

CZ: chodit (běžet) jako bezhlavý (bez hlavy) (Hrv- slav rj. 2006: 181)

Dal punto di vista formale e semantico nella espressione croata e italiana troviamo l'equivalenza totale. Esistono modificazioni verbali (correre, correre di fretta) con lo stesso significato. Il determinante *mosca* e l'immagine evocata sono completamente uguali. Questo modo di dire è un esempio dove la lingua italiana aveva l'influenza sulla lingua croata (Turk, Spicijarić 2014: 10). La variante ceca, *correre senza capo*, presenta la mancanza del determinante *mosca*.

36. IT: andare (correre, attaccarsi) come le mosche al miele (Hrv-rom-germ rj. 2016: 187; 213)

Sig.: affluire in gran numero, precipitarsi con entusiasmo verso qualcosa di molto ambito, come farebbero le mosche se si trovassero a disposizione un vaso di miele (corriere.it)

Le donne si attaccano ai sconti come le mosche al miele. (Berić)

trad. let. (cro): ići (trčati, uhvatiti se) kao muhe na med (Berić)

CRO: pohrliti / hrliti (srljati i sl.) kao muhe (muha) na lijepak (med) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 187); **lijepiti se kao pčela (pčele) na med na koga, na što** (Hrv-rom-germ rj. 2016: 213)

Sig.: oduševljeno poći / polaziti (pohrliti / hrliti) prema komu, prema čemu (Hrv-rom-germ rj. 2016: 187)

Kad je saznao da će se danas dijeliti besplatne ulaznice za utakmicu, pohrlio je prema stadionu kao muha na med. (Hrv-rom-germ rj. 2016: 187)

Nakon što su me proglasili sportašem godine, cure su se počele lijepiti na mene kao pčele na med. (G) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 213)

CZ: slétat se (stahovat se) <k něčemu> jako můry k světlu, slízet (scházet se) jako švábi na pivo (Hrv- slav rj. 2006: 244); **vrhnout se na někoho, na něco jako vosy na med** (Hrv- slav rj. 2006: 265)

Sig.: hromadně něco/někoho přitahovat (Rygalová)

Un altro esempio dell'equivalenza italiana e croata. Ci sono modificazioni verbali (pigliare, precipitarsi) tra le due lingue, ma il determinante *mosca*, il significato e l'immagine evocata sono uguali. In croato la mosca può essere sostituita da un altro

insetto, *ape*. Così esiste il modo di dire con il significato uguale, ma un determinante diverso: *attaccare/appiccicare come le api al miele*. Se paragoniamo questo esempio precedente con il modo di dire ceco, troviamo l'equivalenza totale. Possiamo notare che sostituendo il determinante *mosca* con *ape*, si può avere la sensazione che la mosca provoca una connotazione negativa, mentre *ape* provoca una connotazione positiva.

37. IT: avere paura di una mosca (locuta.com)

Sig.: essere molto timorosi (locuta.com)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): bojati se muhe (Berić)

CRO: **bojati se muhe, plašljiv kao zec, plah kao srna** (Bunk, Opašić, 2010.)

Sig.: biti veoma plašljiv (strašljiv, bojažljiv), biti pretjerano oprezan (nepovjerljiv), biti velika kukavica (Hrv. fraz. rj. 2014: 535)

Ma on ti je užasno plašljiv...taj ti se i muhe boji. (Berić)

CZ: **bázlivý (vyplašený, vylekaný) jako zajíc (králík), plachý jako srna, bát se jako pes** (Bunk, Opašić, 2010.)

Sig.: být bázlivý a zbabělý a ustrašeně couvat (deb)

Dal punto di vista formale e semantico, il modo di dire in italiano e in croato presentano un'equivalenza totale. Il determinante *mosca* e il significato sono mantenuti perfettamente. Altre varianti dei modi di dire croati hanno un animale diverso (lepre, capriola) e le espressioni non sono verbalizzate, ma aggettivali (pauroso). Ci sono tre animali nella lingua ceca i quali corrispondono al significato italiano: *lepre, capriola e cane*.

38. IT: cadere (morire) come le mosche (Hrv-rom-germ rj. 2016: 188)

Sig.: morire in grandissimo numero (Zing. 1996: 1105)

Le persone iniziano a cadere come mosche per il calore. (Berić)

trad. lett. (cro): padati (umirati) kao muhe (Berić)

CRO: **umirati (padati) kao muhe** (Hrv-rom-germ rj. 2016: 188)

Sig.: umirati /o većoj grupi ljudi/ (Hrv-rom-germ rj. 2016: 188)

...- Ha, ipak je to visoka starost, a vrućine su velike. Umiru ljudi ko muhe. (Gašić 1) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 188)

CZ: padat (umírat) jako mouchy (slovník)

Sig.: hromadně umírat (slovník)

In tutte e tre le lingue c'è equivalenza totale. Il determinante e il significato combaciano perfettamente. La modificazione verbale è uguale nelle lingue d'arrivo, mentre punto di vista formale e sintattico anche la struttura della proposizione completamente è uguale (verbo + congiunzione di comparazione *come* + il determinante *mosca* in plurale). La motivazione è collegata all'azione dello sprazzare le mosche che letteralmente cadono, causando la loro morte.

39. IT: essere come una mosca nel latte (Zing. 1996: 1105)

Sig.: spiccare sul candore circostante, detto spec. di persone brune vestite di bianco (Zing. 1996: 1105)

: essere un elemento di disturbo ben individuabile; irritare con la propria indebita intromissione; turbare un equilibrio o un clima d'armonia, anche rappresentare un fastidio o una seccatura in generale (corriere.it)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): biti kao muha u mlijeku (Berić)

CRO: bosti u oči (hjp); **vedi anche n.4**

Sig.: upadati u oči, strašiti neugodnim dojmom, isticati lošim dojmom za oko, ostavljati loš vizualni dojam (hjp); vedi anche n.4

Strašno me bode u oči ta njezina nova kričavo zelena haljina.

(Berić)

CZ: být (moc) do očí/vočí (deb)

Sig.: být velmi n. příliš nápadný a nehodit se někam n. na sebe příliš upozorňovat (deb)

Esiste un'espressività forte del modo di dire italiano. L'immagine evocata e il significato combaciano con il contrasto dei due colori (mosca nera, latte bianco). Dall'altra parte, la mosca rappresenta il comportamento universale di essere noiosa e fastidiosa. Seguendo i parametri di equivalenza, si tratta della disuguaglianza totale. Ci sono due modi di dire croati parzialmente adeguati- *puntare negli occhi* ed *essere*

noioso (fastidioso) come una mosca. In croato, *spiccare* ha una connotazione negativa. Il modo di dire ceco è uguale a quello croato.

40. IT: far saltare la mosca al naso a qc. (Zing. 1996: 1105)

Sig.: provocarlo o fargli perdere la calma (Zing. 1996: 1105)

Se mi salta la mosca al naso, non parlo con te mai (Berić)

trad. lett. (cro): učiniti da nekome skoči muha na nos, biti komu muha u nosu (Berić)

CRO: ići na živce kome/ izgubiti živce (Anić 2003: 1866)

Sig.: nervirati, izazvati nervozu/ postati jako nervozan (Anić 2003: 1866)

Ideš mi na živce s tim pitanjima kad ćemo kući! (Berić)

CZ: lézt (jít) na nervy někomu (Hrv-č-s rj. 1998: 95)

Sig.: rozčilovat, dráždit někoho; vyvolávat v někom odpor a nechuť; být někomu protivný a těžko snesitelný (deb)

Questo esempio dal punto di vista formale e semantico, ha una disuguaglianza totale. Nelle lingue slave invece del determinante *mosca*, si usa il determinante *nervi*. Il significato è stato mantenuto parzialmente, cioè il significato italiano *perdere la calma* è un modo di dire croato (Voc. cro-ital 1994: 1130). Il ceco è uguale al modo di dire croato *far venire i nervi*.

41. IT: fare di una mosca un elefante (Zing. 1996: 1105)

Sig.: ingigantire una notizia, una questione e sim. (Zing. 1996: 1105)

Mi pare che lei abbia fatto di una mosca un elefante e non so perché. (Berić)

trad. lett. (cro): činiti (praviti) od muhe slona (Berić)

CRO: praviti od muhe (buhe, komarca) slona (Turk, Spicijarić 2014: 5)

Sig.: preuveličavati (hjp)

Za svaku sitnicu je paničarila, uvijek je voljela od muhe praviti slona. (Berić)

CZ: dělat z komára velblouda (Hrv-č-s rj. 1998: 48)

Sig.: přehánět, negativně zveličovat (deb)

Questo esempio ha le sue origini nella lingua latina (*elephantum ex musca facias*), con equivalenza totale nella lingua latina, italiana e croata. Il significato e l'immagine evocata sono completamente uguali. Il modo di dire croato può presentare tre varianti animaleschi, *mosca, pulce e zanzara*. Il modo di dire in ceco, presenta animali completamente diversi (*fare da una zanzara un cammello*) evocato dalla Bibbia (Opašić 2014: 11). In tutte e tre le lingue la motivazione viene sviluppata dall'aspetto e contrasto fisico tra gli animali.

42. IT: fare la mosca cocchiera (grandidizionari.it); **mosca cocchiera** (fig.) (Zing. 1996: 1105)

Sig.: persona noiosa, insopportabile, insistente, chi assume tono e pose da protagonista senza risultare utile in alcun modo (grandidizionari.it)

: persona priva di importanza che crede e vuol far credere di avere un ruolo di direzione, di responsabilità (come la mosca sul carro nella favola di Fedro) (Zing. 1996: 1105)

: chi, senza averne autorità o incarico diretto, pretende di far da guida ad altri o si assume compiti e responsabilità di direzione in affari, imprese, situazioni varie (treccani.it)

Le mosche, per altro, le mosche cocchiere sono pur le male bestie e noiose! (Carducci, nel suo scritto che porta appunto il titolo di «Mosche cocchiere») (treccani.it)

trad. lett. (cro): učiniti muhu kočijašem (Berić)

CRO: šepuriti se (napuhavati se i sl.) kao puran (paun) (Hrv. fraz. rj. 2014: 472); **kurčiti se** (hjp)

Sig.: praviti se važan; razmetati se, vulg. (hjp)

Vidite optuženika, šepuri se kao paun, a kriminalac je. (N) (Hrv. fraz. rj. 2014: 472)

CZ: jako krocan [chodit, chovat se itd.] (Hrv. slav. rj. 2006: 282); **naparovat se jako krocan** (actaeon)

Sig.: vychloubat se, dělat se důležitým (Ryholová)

Dal punto di vista formale, semantico e lessicale troviamo la disuguaglianza totale. Le lingue slave non usano il determinante *mosca*, ma *tacchino*. Il significato viene parzialmente conservato in croato perché la persona priva di importanza viene comparata con il camminare del tacchino. Il modo di dire ceco corrisponde a quello croato.

43. IT: fare le scarpe alle mosche (locuta.com)

Sig.: persona capace di fare molte cose (locuta.com)

Il Toro dopo due mesi torna alla vittoria, il bel gioco si è solo intuito ma per oggi può bastare, Fabbri infatti a chi glielo fa notare dichiara “che non si possono fare le scarpe alle mosche”. (books.google)

Una storia lunghissima la sua, con tanti ricordi, ad iniziare da quelli legati al padre, Nicola, abile in ogni attività, “in grado di fare le scarpe alle mosche”. (ilgazzettino.it)

trad. lett. (cro): napraviti muhi cipele (Berić)

CRO: **imati žicu za što** (hjp); **imati mota za sve**, reg. (Berić)

Sig.: imati dara, smisla (hjp)

Jedino je Darko u razredu imao žicu za matematiku. (Hrv. fraz. rj. 2014: 718)

CZ: **mít dar od Boha, jít někomu něco od ruky** (deb)

Sig.: práce, plán, činnost, zvl. nesnadná někomu chápavému, učenlivému, kdo se jí právě naučil ap., v potěšeném pohledu druhého: jít (někomu), pokračovat, probíhat velmi dobře, rychle a uspokojivě (deb)

L'esempio italiano presenta un'equivalenza diversa nelle altre due lingue.

44. IT: guardar le mosche che volano (corriere.it)

Sig.: non far niente, rimanere inoperosi, con gli occhi fissi in aria come guardando attentamente un gruppo di mosche che volano. Usato anche come critica o accusa per oziosi, fannulloni e simili (corriere.it)

Mi pare che lui guarda le mosche che volano invece di lavorare.

(Berić)

trad. lett. (cro): gledati muhe koje lete (Berić)

CRO: **gledati (buljiti i sl.) u koga, u što kao tele u šarena (nova) vrata** (Hrv. fraz. rj. 2014: 610)

Sig.: blenuti u koga, u što, tupo gledati u koga, u što, gledati u koga u što bez razumijevanja (Hrv. fraz. rj. 2014: 610)

Cijeli dan sam gledao kao tele u šarena vrata, u potpunosti neizainteresiran za učenje. (Berić)

CZ: **zírat (hledět, dívat se) do prázdna** (deb)

Sig.: dívat se nesoustředěně, popř. tupě před sebe a nevnímat (příliš) okolí (deb)

La forma del modo di dire italiano contenente il significante *mosca* non ha niente in comune con le espressioni in croato e ceco, tranne il verbo *guardare*. Questo modo di dire appartiene al gruppo di disuguaglianza secondo la classificazione iniziale. Stare a guardare le mosche che volano indica nel sintagma la posizione del corpo che non permette di lavorare. Perciò il significato è stato mantenuto parzialmente nelle lingue slave. L'immagine evocata è lontana dalla struttura delle espressioni.

45. IT: in bocca chiusa non entrano mosche (Voc. ital- cro 2012: 468)

Sig.: per lodare l'opportunità del silenzio (treccani.it)

Prova stare zitto! In bocca chiusa non entrano mosche! (Berić)

trad. lett. (cro): na zatvorena usta ne ulaze muhe (Berić)

CRO: **od mučanja (šutnje) glava ne boli** (Voc. ital- cro 2012: 468); **šutnja je zlato** (Berić)

Sig.: šutjeti i ostati u miru, ne ulaziti u razmirice (Berić)

Bolje da si šutjela. Ovako je bespotrebno bijesan. Znaš da je šutnja zlato. (Berić)

CZ: **mlčeti zlato, mluvíti stříbro** (deb)

Sig.: někdy je lépe mlčet než mluvit (deb)

Questo proverbio toscano costituisce uno dei principali elogi popolari del Silenzio. Significa preferire di non verbalizzare piuttosto che prestarsi ad un commento infelice nei confronti di qualcuno. Anche questo ha un profondo significato figurale: si sa dove vada a posarsi poco prosaicamente la mosca. Se si tiene la bocca aperta, ci entreranno le mosche. Invece, se non si parla e si tiene la bocca chiusa, si eviterà almeno la sgradita presenza della mosca (massamarittima). L'immagine evocata è differente nelle lingue slave perché il determinante *mosca* non esiste. Nel modo di dire croato *la testa* è una metonimia che si riferisce alla *bocca*. Si tratta della disuguaglianza totale. Quindi, non combacia strutturalmente, anche se il senso è stato conservato. Traducendo la variante croata, 'silenzio è oro', troviamo l'equivalenza parziale con il modo di dire ceco, 'tacere oro, parlare argento'.

46. IT: levarsi le mosche di torno (Zing. 1996: 1105)

Sig.: allontanare da se' cose o persone importune (Zing. 1996: 1105)

Fece una breve pausa, di cui approfittò per levarsi di torno le mosche con un ventaglio dalle piume di airone, e aggiunse:

"..." (books.google)

trad. lett. (cro): riješiti se muha iz okruga (Berić)

CRO: riješiti se napasnika (Anić 2003: 1340)

Sig.: otresti se koga (Voc. ital - cro 2012: 760)

Ako te stalno uznemiruje, riješi se tog napasnika, što čekaš?

(Berić)

CZ: -

Cercando un modo di dire croato adeguato, non è stato trovato alcun equivalente. Al suo posto è stato trovato un sintagma corrispondente che è incluso nella lista delle espressioni. Dal punto di vista formale si potrebbe considerare una metafora. *Sbarazzarsi degli intrusi* che si usa per gli animali parassiti, ma nel senso metaforico *sbarazzarsi di persone invadenti*. Così, il significato è stato conservato, ma l'immagine evocata è differente. Nella lingua ceca non era possibile trovare un modo di dire adeguato.

47. IT: mosca bianca (treccani.it); **essere raro come le mosche bianche** (fig.)
(Zing. 1996: 1105)

Sig.: di cosa rarissima o di persona che abbia qualità assai rare tra gli uomini in generale o tra coloro che sono nelle sue condizioni
(treccani.it)

Su una nave piena di contrabbandieri e ladri, lui era decisamente una mosca bianca. (reverso)

trad. lett. (cro): rijetko kao bijela muha; biti rijedak kao bijele muhe
(Berić)

CRO: bijela vrana (Hrv. fraz. rj. 2014: 673)

Sig.: osoba različita od drugih, osoba koja se razlikuje od svoje sredine
(Hrv. fraz. rj. 2014: 673)

...i ja sam, da ne bih ispao bijela vrana, na sebe navukao masku nalik na one koje sam vidio kod ostalih. (Brešan) (Hrv. fraz. rj. 2014: 673)

CZ: být (mezi někým/někde) bílá vrána (Hrv-č-s rj. 1998: 89)

Sig.: svým dobrým, výborným jednáním, projevem, výkonem, povahou ap.v kontrastu ke špatnému jednání ap. ostatních: vzácně se (od někoho) lišit a být (mezi nimi) výjimečný, jediný potěšitelný (deb)

Dal punto di vista semantico e lessicale le lingue slave non hanno in comune il determinante italiano *mosca*, mentre l'aggettivo *bianco* è uguale in tutte e tre le lingue. L'equivalenza è totale in croato e in ceco con l'immagine evocata uguale, mentre nel modo di dire italiano non esiste un uccello, il che porta all'immagine evocata differente (Turk, Opašić 2008: 22). La motivazione dei modi di dire viene sviluppato dal sintagma latino *rara avis* di Iuvenalis che nella traduzione libera in croato e ceco porta a *cornacchia bianca*. Il significato è stato mantenuto perfettamente. Questo fenomeno è comune a tutti i modi di dire che sono stati creati nella traduzione libera con gli elementi lessicali che significano qualcosa che vola. Il significato "diversamente, insolitamente (in modo positivo) si basa sul paradosso perché le mosche e la cornacchia non sono bianche (Turk, Spicijarić 2014: 5).

48. IT: noioso (fastidioso, importuno, insistente) come una mosca (una zanzara) (treccani.it)

Sig.: indicare persona molesta, fastidiosa, che ci sta sempre d'attorno (treccani.it)

Ah, ma smettila, Gianni, sei noioso come una mosca. (Berić)

trad. lett. (cro): biti dosadan (naporan, nametljiv, uporan) kao muha (komarac) (Berić)

CRO: dosadan kao muha (crv, krpelj, proljev, stjenica, trakavica, uš) (frazemi.ihjj.)

Sig.: nepodnošljivo dosadan (nametljiv) (Hrv. fraz. rj. 2014: 644)

A baš si dosadan kao muha jer stalno ponavljaš te svoje bedastoće i pišeš čudno, s viškom slova. (G) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 186)

CZ: dotěrný jako moucha (klišťě, štěnice, veš) (Hrv- slav rj. 2006: 216); lepit se (věšet se, pověsit se, zavěsit se) někomu na paty (deb)

Sul piano lessicale il significante *mosca* appare sia nel modo di dire italiano che nel modo di dire croato e ceco. I modi di dire in italiano e nelle lingue slave sul piano formale e semantico sono identici, quindi è presente l'equivalenza totale. La struttura della proposizione e la congiunzione comparativa *come* sono altrettanto uguali. La lingua italiana usa più di un aggettivo (*fastidioso, importuno, insistente*), mentre le lingue slave hanno più di una componente dei zoonimi. In croato ci sono cinque zoonimi nominati come noiosi: *verme, zecca, cimice, verme solitario, pidocchio* e una condizione *diarrea*. In ceco ci sono tre insetti: *zecca, cimice e pidocchio*. Il significato e l'immagine evocata dell'espressione sono stati mantenuti in tutte e tre le lingue. Si tratta degli animali i quali sono noti per la loro noia e per questo i modi di dire sono motivati dal comportamento concreto e reale.

49. IT: non farebbe (fare) male a una mosca (fig.) (Zing. 1996: 1105)

Sig.: di persona particolarmente buona (Zing. 1996: 1105)

Lo conosci. Quel ragazzo non è capace di fare male nemmeno ad una mosca. (Berić)

trad. lett. (cro): ne bi muhi zlo učinio; ne učiniti zlo muhi (Berić)

CRO: ni mrava ne bi zgazio (hjp)

Sig.: ne bi mogao učiniti nikome ni najmanje zlo (hjp)

Ne boj se. On je dobar čovjek, znaš da ne bi ni mrava zgazio.

(Berić)

CZ: **neublížil by ani kuřeti; ani mouchu nezabije** (Hrv- č- s rj. 1998: 48)

Sig.: být velmi mírný, dobrosrdečný; nebýt vůbec krutý, nikomu nebezpečný (deb)

Dal punto di vista formale l'espressione idiomatica in italiano è simile a quella ceca, mentre quella in croato è diversa dalle altre due lingue. Il significato dell'espressione è stato mantenuto in tutte e tre le lingue. Si nota l'equivalenza del tempo verbale in tutte e tre le lingue, si usa il condizionale presente per esprimere una potenzialità vera di non fare qc., mentre il lessema è differente. In croato è *pestaré la formica*, in ceco *uccidere la mosca*. Tranne l'equivalenza del determinante italiano e ceco, ci sono due animali in più i quali si possono comparare in ceco, *topo* e *pollo*.

In alcuni libri italiani esempi con il determinante *formica* sono stati identificati, sebbene non erano presenti nei dizionari.

50. IT: **non sentire volare una mosca** (corriere.it)

: **si sentirebbe volare una mosca** (fig.) (Zing. 1996: 1105)

: **non si sentiva volare una mosca** (fig.) (Voc. ital- cro 2012: 468)

Sig.: c'è un grande silenzio (Zing. 1996: 1105)

Non vi avevo avvertito che non volevo sentire volare una mosca? (reverso)

trad. lett. (cro): ne čuti kako muha leti; čula bi se muha kako leti; nije se čula muha kako leti (Berić)

CRO: **čuje se muha kako leti** (Hrv. fraz. rj. 2014: 344); **vladala je mrtva tišina** (Voc. ital- cro 2012: 468)

Sig.: tiho je, mirno je, vlada potpuna tišina (Hrv. fraz. rj. 2014: 344)

U punoj dvorani od cca 300 ljudi čuje se kako muha leti. (G)
(Hrv. fraz. rj. 2014: 344)

CZ: **je ticho, že by bylo slyšet špendlík spadnout** (books.google)

Sig.: je velmi ticho, hrobové ticho (Rygorová)

Al livello lessicale e semantico le espressioni in italiano e in croato sono uguali. Dal punto di vista formale, c'è una differenza nel tempo verbale; in croato si usa solo il presente. Ma il significato e l'immagine evocata sono uguali. Il modo di dire ceco non ha niente in comune tranne il verbo *sentire* e il significato mantenuto, mentre dal lessema *mosca* usa *spillo*.

51. IT: numerosi come mosche (formiche) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 206; 239)

Sig.: numerosissimi, come le mosche che compongono uno sciame
(corriere.it)

*I pensieri mi ronzavano in testa, frastornati e numerosi come
mosche su una carcassa.* (books.google)

trad. lett. (cro): brojni kao muhe (mravi) (Berić)

CRO: **vedi n. 22**

CZ: **vedi n. 22**

52. IT: pigliar mosche (corriere.it)

Sig.: perdere tempo, non realizzare mai niente di costruttivo, quasi che
ci si desse da fare per ottenere, come risultato, solo delle mosche
(corriere.it)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): hvatati muhe (Berić)

CRO: **vedi n.11**

CZ: **vedi n.11**

53. IT: restare con un pugno di mosche (in mano) (treccani.it)

Sig.: rimanere deluso, non aver ricavato il minimo profitto da qualche
cosa; e così tornare con un pugno di mosche, senza aver concluso nulla
(treccani.it)

*Diversamente, agli inizi del 1999, tali paesi correranno il
rischio di ritrovarsi con un pugno di mosche in mano.* (reverso)

trad. lett.: ostati sa šakom muha (u rukama) (Berić)

CRO: **ostati / ostajati praznih ruku (šaka)** (Hrv. fraz. rj. 2014: 515)

Sig.: bez dobitka (hjp)

Strašno je kad znamo da je taj novac završio na računima naših tajkuna, a radnici su ostali praznih šaka i bez radnih mjesta. (G)
(Hrv. fraz. rj. 2014: 515)

CZ: **zůstat prázdných rukou** (Hrv-č-s rj. 1998: 69); **odejít s prázdnýma rukama** (deb)

Sig.: vrátit se bez výsledku, neúspěšně (a nevyřídit nic), odejít bez ničeho, zisku, výtěžku (deb)

Dal punto di vista formale, ci sono alcuni elementi uguali in tutte e tre le lingue. Il verbo *restare* e parti del corpo *pugno* e *mano*. La differenza è nella sostituzione del determinante *mosca* con l'aggettivo *vuoto* nelle lingue slave. Il significato è stato conservato, ma l'immagine evocata è differente dalle lingue slave, le quali presentano l'equivalente totale.

54. IT: **una scrittura che sembra zampe di mosche** (Zing. 1996: 1105)

Sig.: molto brutta e sgraziata (Zing. 1996: 1105)

Anche se ho 30 anni, mi dicono che ho una scrittura che sembra zampe di mosche. (Berić)

trad. lett. (cro): rukopis kao šape muhe (Berić)

CRO: **švrakopis** (hjp); **pisati kao svraka lijevom nogom** (Berić)

Sig.: ružan rukopis, ružan način vođenja pera itd. na papiru, nevješto oblikovanje slova u pisanju rukom (hjp)

Tvoj švrakopis nitko ne može pročitati. (Berić)

CZ: **škrabopis; piše/ škrábe jako prase** (deb)

Sig.: nečitelně, nevzhledně psáti, čmárati (deb)

Dal punto di vista formale e semantico c'è disuguaglianza totale. Il significato è stato mantenuto, ma le immagini evocate sono diverse in tutte e tre le lingue. Non esiste un modo di dire croato nei dizionari, ma un sostantivo *švrakopis*, che è probabilmente derivato dall'animale che vola *gazza* (*pica*) in croato *svraka* o *švraka* (Anić 2003: 1522). Il modo di dire ceco appartiene alla personificazione; *scrivere/ scribacchiare come il porco*.

4.11. MOSCERINO

55. IT: **magro come un moscerino** (Hrv-rom-germ rj. 2016: 146)

Sig.: persona di corporatura minuscola (Zing. 1996: 1105)

Che vuole quel moscerino? (Zing. 1996: 1105)

trad. lett. (cro): mršav/ suh kao mušica (Berić)

CRO: **suh kao komarac** (Hrv-rom-germ rj. 2016: 146); **mršav kao glista** (Bunk, Opašić, 2010: 245)

Sig.: vrlo mršav /ob. o muškarcu/ (Hrv-rom-germ rj. 2016: 146)

Stvarno su smiješan par: ona bucmasta i sva zaobljena, a on suh kao komarac. (Hrv-rom-germ rj. 2016: 146)

CZ: **slabý (hubený) jako komár** (Hrv- slav rj. 2006: 210); **být hubený jako žížala** (Bunk, Opašić, 2010: 245)

Sig.: být velmi hubený (slovník)

Dal punto di vista strutturale, c'è una equivalenza nelle proposizioni (aggettivo + congiunzione di comparazione *come* + il determinante). Gli aggettivi *magro*, *secco* e *sottile* sono sinonimi in questo contesto. Nelle lingue slave gli animali sono diversi (*zanzara* e *verme*) mentre il significato è stato conservato. La corporatura minuscola degli animali rappresenta la magrezza, cioè la motivazione per questi modi di dire.

4.12. PIATTOLA

56. IT: **avere il sangue di piattola** (Zing. 1996: 1294)

Sig.: detto di persona vile (Zing. 1996: 1294)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): imati krv stidne uši (Berić)

CRO: -

CZ: **být srab** (slovník)

Sig.: člověk budižkničemu, bázlivec (slovník)

In croato non è stato trovato alcun equivalente. Secondo il significato, in croato si può dire: *essere codardo o un uomo senza contegni*. Dal punto di vista formale e semantico esiste una disuguaglianza totale, anche se il significato è stato parzialmente mantenuto tra italiano e ceco.

4.13. PIDOCCHIO

57. IT: è un **pidocchio** (treccani.it)

Sig.: persona avara, spilorcia e gretta (treccani.it)

Che regalo potevi aspettarti da quel pidocchio?

(grandidizionari.it)

trad. lett. (cro): biti uš (Berić)

CRO: -

CZ: -

Considerando il significato italiano, in croato è stata trovata una proposizione regionale *baš si bodul*. *Bodul* è nomignolo di isolano dell'Adriatico orientale alto e medio (Voc. cro-ital 1994: 932), che secondo gli stereotipi sono noti (spregiativamente) per la loro avarizia. Nella lingua ceca non è stato trovato un esempio adeguato.

58. IT: **pidocchio rifatto, ripulito** (repubblica.it); **risalito** (Casadei 1996: 429)

Sig.: detto di persona che, partendo da umili condizioni, si è arricchita presto o con facilità ma ha conservato modi rozzi e volgari, abitudini grette e meschine (treccani.it)

? Non è stato trovato un esempio.

trad. lett. (cro): ponovno postati uš (Berić)

CRO: (**napuhani**) **skorojević** (Voc. ital- cro 2012: 539)

Sig.: peyor. onaj koji se obogatio ili probio u više društvo, koji oponaša stil višeg društvenog sloja; parveni, arivist (hjp)

Osim činjenice da je on bio najgrozniji skorojević, pokušao me izbaciti iz vijeća. (jezikoslovac.com)

CZ: **pyšný jako páv** (deb)

Sig.: chovat se pyšně, domýšlivě, popř. vůči druhým i přezíravě; být domýšlivý, pyšný (deb)

Dal punto di vista formale e semantico troviamo la disuguaglianza totale in tutte e tre le lingue. Il significato è stato mantenuto perfettamente. Si tratta di un modo di dire spregiativo con l'immagine evocata diversa in croato (*villan rifatto*) e in ceco (*orgoglioso come un pavone*).

59. IT: stare zitto (tacere) come un pidocchio (Hrv-rom-germ rj. 2016: 160)

Sig.: non è stato trovato un significato

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): šutjeti kao uš (Berić)

CRO: **šutjeti kao kurva** (Hrv-rom-germ rj. 2016: 160)

Sig.: šutjeti kad se od koga očekuje riječ potpore, ne željeti se izjasniti u neugodnoj situaciji, podmuklo šutjeti (Hrv-rom-germ rj. 2016: 160)

I svi šutite kao kurve. Bojite se ove teme, jer je jako osjetljiva i na njoj se mogu izgubiti izbori. (G) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 160)

CZ: **mlčet (držet hubu) jako kurva** (Hrv- slav rj. 2006: 222); **být/bejt huba líná** (deb)

Sig.: být líný promluvit, něco říct; nepochopitelně a ke škodě věci n. někoho mlčet (deb)

Questo esempio è stato trovato in *Hrvatsko-romansko-germanski rječnik poredbenih frazema*, mentre non è stato trovato nei dizionari italiani. Secondo Fink- Arsovski (2016: 46) la tendenza all'espressione eufemistica e all'estetizzazione sono infatti componenti importanti della cultura sociale italiana e della mentalità italiana. I modi di dire croati che hanno una componente volgare, non hanno un equivalente in italiano o possono essere sostituite con un'immagine meno espressiva, come il modo di dire *tacere (tenere la bocca chiusa) come puttana*. C'è equivalenza totale tra il modo di dire croato e ceco.

4.14. PULCE

60. IT: anche le pulci hanno la tosse (wiki.Glossario)

Sig.: riferito a personaggi di così scarsa importanza che non ci si aspetterebbe che vogliano dire la loro (wiki.Glossario)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): i buhe kašlju (Berić)

CRO: **pik-zibner** (Hrv. fraz. rj. 2014: 427)

Sig.: nevažna (bezvezna) osoba, osoba koja ne znači mnogo u društvu, osoba čiji se stavovi ne uvažavaju (Hrv. fraz. rj. 2014: 427)

Blaženo se osmjehnuo. Očito mu se sviđalo da neupućenom pik-zibneru soli pamet. U vlastitim je očima postajao važniji. (Brixy) (Hrv. fraz. rj. 2014: 427)

CZ: **být (bejt) hotová (úplná) nula** (deb)

Sig.: být (někdo) úplně bezvýznamný a nemít žádný vliv (deb)

Dal punto di vista formale e semantico troviamo la disuguaglianza totale. Il determinante *pulce* non è stato usato nei modi di dire slavi. Il modo di dire italiano ha l'etimologia napoletana. Il significato è stato mantenuto, anche se in croato *pik-zibner* si riferisce alla persona direttamente, mentre nel modo di dire ceco si fa un insulto dicendo che una persona è *nulla*. Il significato italiano è ben diverso se riferisce ai bambini o ragazzini. Le pulci sono talmente piccole che nessuno potrebbe sentire la loro voce, così le parole dei più giovani, tanto inesperti della vita e delle discussioni, suonerebbero fuori luogo come l'improvviso colpo di tosse di una pulce. Nei confronti dei più piccoli, quindi, è un modo educato e scherzoso di dire "lascia parlare i grandi". Paragonare le idee di un uomo adulto alla tosse di una pulce equivale a dirgli che non vale niente o che, su quell'argomento, è talmente inesperto ed incapace da non poter parlare. (vesuviolive.it)

61. IT: fare, cercare le pulci a qc. (Zing. 1996: 1394)

Sig.: ricercarne i difetti e gli errori con spirito eccessivamente critico e malevolo (Zing. 1996: 1394)

So che ha particolarmente a cuore quest'intervento, ma se continua a fare le pulci a tutti, distruggerà la loro autostima.

(reverso)

trad. lett. (cro): nekomu tražiti buhe (Berić)

CRO: **biti picajzla** (Berić); **tražiti dlaku u jajetu** (Hrv. fraz. rj. 2014: 96)

Sig.: ulaziti i u najsitnije detalje da bi se pronašla kakva greška (prigovor), biti sitničav, cjepidlačiti (Hrv. fraz. rj. 2014: 96)

Pregledali su svu dokumentaciju i nisu našli ni najmanji propust, ali oni, izgleda, traže dlaku u jajetu da bi ipak nekako mogli prigovoriti. (N) (Hrv. fraz. rj. 2014: 96)

CZ: **hledat ve všem chlup** (Hrv-č-s rj. 1998: 16)

Sig.: hledat na něčem malicherně n. úporně nějakou vadu, nedostatek, (aspoň) malou chybu; být malicherně kritický (deb)

Strutturalmente considerando, i modi di dire sono diversi notevolmente in tutte e due le lingue. Il significato è stato conservato, però le immagini di sfondo sono diverse sia in croato che in ceco. Cambiando direzionalità il modo di dire croato ha un equivalente totale in italiano- *cercare il pelo nell'uovo* (Hrv- tal. fraz. rj. 1995: 17). Un modo di dire colloquiale e un po' volgare in croato *essere pidocchio* riassume in una parola lo stesso significato. L'espressione ceca è simile a quello croato, anche se non si cerca il pelo nell'uovo, ma in tutto (*cercare il pelo in tutto*).

62. IT: fare gli occhi alle pulci (raro) (Zing. 1996: 1394)

Sig.: essere molto abile (Zing. 1996: 1394); essere pignolo (Casadei 1996: 437)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): paziti na buhe (Berić)

CRO: -

CZ: **být z dobreho těsta** (deb)

Sig.: být schopný, vytrvalý a spolehlivý (deb)

In italiano e in ceco, sul piano lessicale, i modi di dire non combaciano. La connotazione è parzialmente conservata. Nella lingua croata non era possibile trovare un modo di dire adeguato.

63. IT: mettere una pulce in un orecchio (Voc. ital- cro 2012: 576)

Sig.: sospetto, scrupolo, pensiero molesto (Zing. 1996: 1394)

Da quando m'è entrata questa pulce nell'orecchio, non ho avuto più pace. (treccani.it)

trad. lett. (cro): staviti buhu u uho (Berić)

CRO: **staviti (baciti) bubu (buhu) u uho komu; crv sumnje** (Hrv. fraz. rj. 2014: 53; 63)

Sig.: reći komu što da bi on o tome kasnije razmišljao, dati komu materijala za razmišljanje, namjerno potaknuti koga na razmišljanje o čemu/ dvojba, nelagoda, tjeskoba izazvana sumnjom (Hrv. fraz. rj. 2014: 53; 63)

Ipak, ubacit ću ja tu buhu u Mezino uho. Nagovorit će ona ono svoje društvo, možda i oduševiti. (Marinković) (Hrv. fraz. rj. 2014: 53)

CZ: **nasadit někomu mouchy (brouky) do hlavy** (slovník)

Sig.: vzbudit pochybnosti, znepokojení n. starosti někoho (deb)

Al livello formale, lessicale e semantico l'italiano e il croato combaciano perfettamente e l'immagine evocata e il significato vengono mantenuti. Il determinante *pulce* in croato si può sostituire con un sinonimo per l'insetto *scarabeo*. Conservando il significato esiste un altro variante in croato (*verme di sospetto*). Il verbo *mettere* è uguale in tutte e tre le lingue. Il modo di dire ceco combacia parzialmente con la lingua di partenza. Il significato è stato mantenuto, ma il determinante si riferisce al *scarabeo*, il quale si mette al capo, non in un orecchio.

64. IT: noioso come una pulce (Zing. 1996: 1394)

Sig.: noiosissimo (Zing. 1996: 1394)

Oh, Dio mio! Sei noiosa come una pulce! (Berić)

trad. lett. (cro): dosadan kao buha (Berić)

CRO: vedi n. 4 e 48

CZ: vedi n. 4 e 48

4.15. TIGNOLA

65. IT: tignola dei libri (books.google)

Sig.: lettore accanito, assiduo frequentatore di biblioteche, erudito che passa il suo tempo in mezzo ai libri a studiare e divorare volumi, come un topo chiuso in una biblioteca a rosicchiare pagine (corriere.it)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): knjiški moljac

CRO: **knjiški moljac (crv)** (Hrv. fraz. rj. 2014: 334)

Sig.: osoba koja stalno prekapa po knjigama (Hrv. fraz. rj. 2014: 334)

Ne znam postoji li knjiga koju ona nije pročitala, ona ti je pravi knjiški moljac. (Hrv. fraz. rj. 2014: 334)

CZ: **knihomol** (Hrv- č rj. 1999: 196)

Sig.: kdo stále leží v knihách; náruživý čtenář knih ztrácející často zdravý vztah ke skutečnosti (deb)

Un sintagma che dal punto di vista formale, lessicale e semantico corrisponde totalmente a tutte e tre le lingue. La motivazione si è sviluppata dal modo di dire tedesco “Bücherwurm” che presenta oltre dall’espressione idiomatica “topo di biblioteca” anche un’espressione letterale: “tignola dei libri” (n.d.t.) (books.google).

4.16. VESPA

66. IT: essere noioso come una vespa (Zing. 1996: 1954)

Sig.: essere molto noioso, fastidiosissimo (Zing. 1996: 1954)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): biti dosadan kao osa (Berić)

CRO: vedi n. 4 e 48

CZ: vedi n.4 e 48

67. IT: *pungere come una vespa* (Zing. 1996: 1954)

Sig.: dire parole o frasi, fare allusioni e sim., molto pungenti (Zing. 1996: 1954)

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): bosti kao osa (Berić)

CRO: *imati oštar jezik* (Hrv. fraz. rj. 2014: 196); *nemati dlake na jeziku; zmijski jezik* (Berić)

Sig.: govoriti otvoreno pa i neugodne stvari, ne ustručavati se govoriti oštro, biti neugodan prema sugovorniku (Hrv. fraz. rj. 2014: 196)

Kad sam ja to duždu rekao, kaže on meni, Alvis, imaš oštar jezik, rođen si za vođu. (Aralica) (Hrv. fraz. rj. 2014: 196)

CZ: *mít ostrý jazyk; mít jazyk jako břitva* (Hrv-č-s rj. 1998: 30); *mít jazyk z hadích ocásků (spletený)* (deb)

Sig.: být hubatý a uštěpačný, mluvit kousavě, jedovatě a jízlivě (deb)

In ambedue le lingue non esiste un equivalente proprio. Il significato viene parzialmente conservato. In croato *imati oštar jezik* significa parlare apertamente, anche quando le parole non sono positive, ma possono essere motivanti. Cambiando direzione esiste un equivalente totale in italiano *avere la lingua tagliente (pungente, mordace)* (Hrv.- tal. fraz. rj. 1995: 32). La lingua ceca ha i modi di dire simili a quelli croati. Questo porta a disuguaglianza totale con la lingua di partenza. *Avere una lingua di code di serpente impigliata* è un esempio di forte espressività in ceco.

68. IT: *saltare <su> come punto da una vespa* (Hrv-rom-germ rj. 2016: 198)

Sig.: non è stato trovato un significato

? *Non è stato trovato un esempio.*

trad. lett. (cro): skočiti kao na ubod ose (Berić)

CRO: *skočiti (odskočiti) kao ofuren/ oparen* (Hrv-rom-germ rj. 2016: 197; 200)

Sig.: naglo skočiti (odskočiti) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 197)

Skočio je sa stolice kao ofuren, stvorio se pred Duškom, zgrabio ga za vrat I protresao iz sve snage, urliknuvši... (Špišić 1) (Hrv-rom-germ rj. 2016: 197)

CZ: vyskočit (skočit i sl.) jako splašený (střelený) (Hrv- slav rj. 2006: 252)

Sig.: rychle a svižně, popř. ochotně vstát, vyskočit (deb)

Questo esempio è stato trovato in *Hrvatsko-romansko-germanski rječnik poredbenih frazema*, mentre non è stato trovato nei dizionari italiani. Considerando la forma del modo di dire in italiano, il significante *vespa* non ha niente in comune con espressioni in croato e ceco, tranne il verbo *saltare*. Questo modo di dire appartiene al gruppo di disuguaglianza secondo la classificazione iniziale, sebbene il significato viene conservato. L'immagine mentale è lontana dalla struttura delle espressioni. I Croati saltano come bruciati, mentre i Cechi saltano come spaventati.

69. IT: vita, vitino di vespa (Zing. 1996: 1954)

Sig.: di donna che è molto sottile di vita (corriere.it)

Devo avere un vitino di vespa! (reverso)

trad. lett. (cro): struk poput ose (Berić)

CRO: -

CZ: mít vosí pas/pás (Slovník české frazeologie a idiomatiky: výrazy slovesné)

Sig.: být neobvykle, nápadně, popř. elegantně v pase štíhlá (slovník)

Dal punto di vista formale, lessicale e semantico la lingua di partenza combacia con la lingua ceca perfettamente, mentre in croato questo modo di dire non ha un equivalente. La motivazione si è sviluppata dalla somiglianza che la silhouette della donna ha con la fisionomia del corpo di una vespa.

4.17. ZANZARA

70. IT: essere come una zanzara (Zing. 1996: 1996)

Sig.: persona noiosa, fastidiosa, molesta spec. per la sua insistenza (Zing. 1996: 1996)

Sei una zanzara insopportabile. (repubblica.it)

trad. lett. (cro): biti kao komarac (Berić)

CRO: **vedi n.4 e 48**

CZ: **vedi n.4 e 48**

71. IT: fastidioso (noioso) come una zanzara (corriere.it)

Sig.: molto irritante, insistente, come la zanzara che infastidisce con il suo ronzio, provoca prurito con il suo morso e non lascia pace alla sua vittima (corriere.it)

Cristo, sembri fastidioso come una zanzara che mi ronza vicino all'orecchio. (reverso)

trad. lett. (cro): neugodan (dosadan) kao komarac (Berić)

CRO: **vedi n. 4 e 48**

CZ: **vedi n.4 e 48**

72. IT: vocino di zanzara (Zing. 1996: 1996)

Sig.: voce acuta e sottile come il ronzio dell'insetto omonimo (Zing. 1996: 1996)

Cerimonioso, col suo vocino di zanzara, lasciava passar tutti innanzi a sé. (books.google)

trad. lett. (cro): glasić kao komarac (Berić)

CRO: -

CZ: -

Presentiamo l'ultimo modo di dire con disuguaglianza totale. Non è stato trovato un modo di dire adeguato in croato e in ceco, tranne il sintagma *piskutav glasić*, il quale si riferisce alla voce stridula.

5. Classificazione dei modi di dire

Nelle tabelle seguenti è offerta classificazione dei modi di dire a seconda dell'equivalenza totale, parziale e disuguaglianza totale.

L'ultima tabella offre i modi di dire senza equivalente.

EQUIVALENZA TOTALE

ITALIANO	CROATO	CECO
operoso come un'ape	marljiv kao pčela	pilný jako včela
avere (sentire) le farfalle nello stomaco	imati leptiriće u truhu	mít motýly (motýlky) v břiše
laborioso come una formica	marljiv kao mrav	pilný jako mravenec
lavorare come una formica	raditi kao mrav	dělat (pracovat) jako mravenec
aggirarsi (essere) come una mosca senza capo	juriti (trčati i sl.) kao muha bez glave	
andare (correre, attaccarsi) come le mosche al miele	pohrliti / hrliti (srljati i sl.) kao muhe (muha) na lijepak (med)	
avere paura di una mosca	bojati se muhe	
cadere (morire) come le mosche	umirati (padati) kao muhe	padat (umírat) jako mouchy

fare di una mosca un elefante	praviti od muhe (buhe, komarca) slona	
noioso come una mosca	dosadan kao muha	dotěrný jako moucha
si sentirebbe volare una mosca	čuje se muha kako leti	
mettere una pulce in un orecchio	staviti (baciti) bubu (buhu) u uho	
tignola dei libri	knjiški moljac	knihomol
vita, vitino di vespa		mít vosí pas/ pás

Tabella 5.1. Equivalenza totale

EQUIVALENZA PARZIALE

ITALIANO	CROATO	CECO
essere parsimonioso e attivo come una formica; essere una formica; fare la formica	kao mrav; raditi kao mrav	dělat (pracovat) jako mravenec
numerosi come formiche	kao mrava <koga>	je někoho <tam> jako mravenců
avere i grilli per la testa	imati mušice (muhe, bube, bubice) u glavi	mít mouchy (brouky) v hlavě
aggirarsi (essere) come una mosca senza capo		chodit (běžet) jako bezhlavý (bez hlavy)

non farebbe (fare) male a una mosca	ani mouchu nezabije
--	---------------------

Tabella 5.2. Equivalenza parziale

DISUGUAGLIANZA TOTALE

ITALIANO	CROATO	CECO
sparpagliarsi come uno sciame d'api	razbježati se (razići se) kao rakova djeca	rozprchnout se na všechny strany
essere nero come un calabrone	biti crn kao Ciganin	černý jako cikán
noioso come un calabrone	dosadan kao muha	dotěrný jako moucha
essere come le cavallette, peggio delle cavallette	najezda skakavaca	vrhnout se na něco jako kobylinky
fare una cavalletta a qcn.	prevesti žedna (žednog) preko vode (koga)	házet klacky pod nohy
grattare il corpo/pancia alla cicala	natjerati (navesti) nekoga da propjeva	donutit ptáčka zpívat
non valere una cicala	ne vrijedi (ne valja) ni pišljiva boba što	nestát ani za zlámanou grešli
come una cimice calpestata	kao posrani (usrani) golub	jako zmoklá slepice

andare a caccia di farfalle, correre dietro alle farfalle	besposlen pop i jariće krsti; prodavati zjake	chytat lelky
girare intorno al lume come le farfalle	hodati kao po jajima	chodit po špičkách
(andare) a passi di formica	puževim korakom	jít (vléci se) hlemýždím (račím) krokem
ammassare come una formica	skupljati kao hrčak što	být/bejt křeček
avere il cervello di una formica	pilecí (kokošji, ptičji) mozak	mít slepičí rozum
mangiare quanto una formica	jesti kao ptica (ptičica, vrabac, vrapčíc)	jíst jako vrabec (vrabeček)
andare a sentir cantare i grilli	otići Bogu na istinu (račun)	odejít k Abrahamu; odejít na pravdu boží
cervello di grillo	pilecí (kokošji, ptičji) mozak	mít slepičí rozum
cuore di grillo	plašljiv kao zec; zečje srce	mít zaječí srdce; bázlivý (vyplašený, vylekaný) jako zajíc (králík)
gli è venuto il grillo; gli saltò il grillo	šunuti (komu) u glavu	mít (divné) mouchy (v hlavě)
indovina! grillo!	vrag bi ga znao!	čert ví

mangia come un grillo	jesti kao ptica (ptičica, vrabac, vrapčić)	jíst jako vrabec (vrabeček)
non cavar un grillo (un ragno) da un buco	ništa mu ne ide za rukom	nejde od ruky někomu něco
pigliare il grillo	namusiti se	nosit hlavu (nos) vzhůru; nosit hlavu jako páv
dare ad intendere (o vendere, far credere, prendere) lucciole per lanterne	dati rog za svijeću/ mrkvu za rodakvu; prodati muda pod bubrege	myší hovno za pepř prodávat někomu
fare vedere a qc. le lucciole	vidjeti sve zvijezde; vidjeti sve svetce na nebu	vidět všechny svaté
andare (correre, attaccarsi) come le mosche al miele		letět/ lepit se jako vosy na med
avere paura di una mosca		bázlivý (vyplašený, vylekaný) jako zajíc (králík), plachý jako srna, bát se jako pes
essere come una mosca nel latte	bosti u oči	bít (moc) do očí/vočí
far saltare la mosca al naso a qc.	ići na živce kome	lézt (jít) na nervy někomu

fare di una mosca un elefante		dělat z komára velblouda
fare la mosca cocchiera	šepuriti se (napuhavati se i sl.) kao puran (paun)	jako krocan; naparovat se jako krocan
fare le scarpe alle mosche	imati žicu za što	mít dar od Boha; jít někomu něco od ruky
guardar le mosche che volano	gledati (buljiti i sl.) u koga, u što kao tele u šarena (nova) vrata	zírat (hledět, dívat se) do prázdna
in bocca chiusa non entrano mosche	od mučanja (šutnje) glava ne boli	mlčeti zlato, mluvíti stříbro
levarsi le mosche di torno	riješiti se napasnika (parazita)	
mosca bianca	bijela vrana	být (mezi někým/někde) bílá vrána
non farebbe (fare) male a una mosca	ni mrava ne bi zgazio	
non sentire volare una mosca		je ticho, že by bylo slyšet špendlík spadnout
numerosi come mosche	kao mrava <koga>	je někoho <tam> jako mravenců
pigliar mosche	besposlen pop i jariće krsti; prodavati zjake	chytat lelky

restare con un pugno di mosche (in mano)	ostati / ostajati praznih ruku (šaka)	zůstat prázdných rukou; odejít s prázdnýma rukama
una scrittura che sembra zampe di mosche	švrakopis; pisati kao svraka lijevom nogom	škrabopis; píše (škrábe) jako prase
magro come un moscerino	suh kao komarac; mršav kao glista	slabý (hubený) jako komár; být hubený jako žížala
avere il sangue di piattola		být srab
pidocchio rifatto, ripulito	(napuhani) skorojević	pyšný jako páv
stare zitto (tacere) come un pidocchio	šutjeti kao kurva	mlčet (držet hubu) jako kurva; být/bejt huba líná
anche le pulci hanno la tosse	pik-zibner	být (bejt) hotová (úplná) nula
fare, cercare le pulci a qc.	biti picajzla; tražiti dlaku u jajetu	hledat ve všem chlup
fare gli occhi alle pulci		být z dobrého těsta
mettere una pulce in un orecchio		nasadit někomu mouchy (brouky) do hlavy
noioso come una pulce	dosadan kao muha	dotěrný jako moucha

essere noioso come una vespa	dosadan kao muha	dotěrný jako moucha
pungere come una vespa	imati oštar jezik; nemati dlake na jeziku; zmijski jezik	mít ostrý jazyk; mít jazyk jako břitva; mít jazyk z hadích ocásků (spletený)
saltare <su> come punto da una vespa	skočiti (odskočiti) kao ofuren/ oparen	vyskočit (skočit i sl.) jako splašený (střelený)
essere come una zanzara	dosadan kao muha	dotěrný jako moucha
fastidioso (noioso) come una zanzara	dosadan kao muha	dotěrný jako moucha

Tabella 5.3. Disuguglianza totale

SENZA EQUIVALENTE	Senza equivalente in croato:	Senza equivalente in ceco:
fare come la cicala	avere il sangue di piattola	levarsi le mosche di torno
essere la formica del sorbo	fare gli occhi alle pulci	
andare a caccia di grilli	vita, vitino di vespa	
è un pidocchio		
vocino di zanzara		

Tabella 5.4. Senza equivalente

6. I risultati

Il corpus dei modi di dire consiste di 72 modi di dire attraverso 17 insetti differenti. La lingua di partenza era l'italiano mentre le lingue d'arrivo erano il croato e il ceco. Lo scopo della tesi era attraverso l'analisi contrastiva, raggiungere sia le differenze che le somiglianze nell'uso dei nomi degli insetti, calcolare quantitativamente i risultati e spiegarli qualitativamente.

La maggioranza delle espressioni idiomatiche italiane, precisamente 20 esempi appartiene al determinante *mosca*, (quasi 30%). L'etimologia della parola *mosca* è uguale nelle lingue slave, in croato *muha*, in ceco *moucha*. Al secondo posto, con 10 modi di dire si trova *grillo*, tradotto in croato *zrikavac*. Nella lingua ceca esiste un nome comune per questi insetti *cvrček* (è stato notato un numero bassissimo di specie di *Gryllidae* sul questo terreno geografico). Mentre in Italia i grilli hanno una forte incidenza nell'immaginario popolare, dalla Festa del grillo, ai modi di dire *indovinala grillo*, ai personaggi fiabeschi, il Grillo Parlante, al comico Beppe Grillo che ha giocato sul suo cognome indicante chi si prodiga a dare consigli rimanendo inascoltato (*grilliwiki*). Segue il determinante usato più frequentemente la *formica*, presentato dai 9 modi di dire italiani (in croato *mrav*, in ceco *mravenec*). Il determinante *pulce* viene menzionato in 5 modi di dire italiani (in croato *buha*, in ceco *blecha*). Gli altri insetti si trovano in pochi modi di dire: *vespa* (osa- vosa) in 4 modi di dire, *cicala* (*cvrčak-cvrček*) in 3, *farfalla* (*leptir- motýl*) in 3, *pidocchio* (*uš- veš*) in 3, *zanzara* (*komarac-komár*) in 3, il determinante *ape* (*pčela- včela*) in 2, poi *calabrone* (*stršljen- sršeň*) in 2, *cavalletta* (*skakavac- kobyłka*) in 2, *luciolina* (*ivanjska krijesnica- svatojánská muška*) in 2, *cimice* (*stjenica- štěnice*) in 1, *moscerino* (*mušica- muška*) in 1, *piattola* (*stidna uš- krab*) in 1, e *tignola* (*moljac- mol*) in 1 modo di dire.

Considerando le lingue slave, gli insetti i quali si usano come equivalente totale o parziale uguale nella lingua di partenza sono *mosca* con 7 modi di dire croati, 3 modi di dire cechi e *formica* con 4 modi di dire anche in croato e in ceco.

La motivazione per l'uso diffuso della componente mosca e formica potrebbe essere nella numerosità visibile degli insetti i quali vivono dappertutto nel mondo, sono esistiti prima della popolazione umana e sono in una stretta relazione con gli esseri umani sia nella storia religiosa che reale.

Al primo sguardo la relazione tra le lingue nelle tabelle è evidente. La tabella della disuguaglianza totale contiene il numero più alto dei modi di dire, con il totale di 55 modi di dire. Da questi 46 sono quelli che differiscono sia in croato che in ceco. Il resto appartiene a 7 modi di dire diversi soltanto in ceco, e 2 modi di dire hanno una disuguaglianza in relazione italiano- croato.

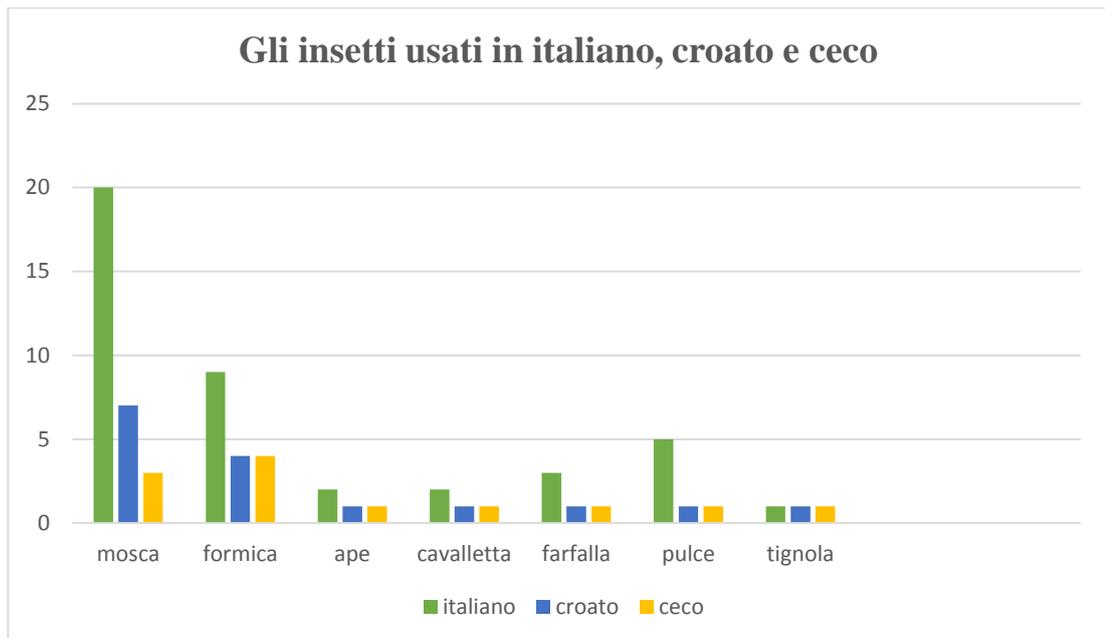
La tabella dell'equivalenza totale si trova al secondo posto. Presenta 14 modi di dire, da cui la metà sono equivalenze in tutte e tre le lingue, mentre il resto si divide in 6 equivalenti soltanto croati, e 1 modo di dire ceco.

Un numero molto basso dei modi di dire appartiene all'equivalenza parziale, con 3 modi di dire parzialmente mantenuti nelle due lingue d'arrivo e con 2 modi di dire parziali soltanto cechi (totale 5).

Senza un'equivalente in croato e in ceco presentiamo 5 modi di dire italiani. Gli altri 3 non esistono soltanto in croato, mentre 1 non esiste soltanto in ceco (totale 9).

Se prendiamo in considerazione i modi di dire croati, da 72 modi di dire l'analisi contrastiva ha dimostrato che la maggioranza (66%) sono quelli con disuguaglianza totale, 18% appartiene all'equivalenza totale, 11% sono senza un equivalente, mentre 4% appartiene all'equivalenza parziale.

Una grande lontananza tra la lingua italiana e la lingua ceca mostra il 73% dei modi di dire con disuguaglianza totale. In soltanto 11% era possibile trovare il determinante e l'immagine evocata con equivalenza totale. Il 15% divide a metà equivalenza parziale e i modi di dire senza equivalente.



6.1. Grafico delle equivalenze in tutte e tre le lingue

7. Conclusione

Lo scopo di questa tesi era di fare l'analisi contrastiva dei modi di dire nel campo semantico degli insetti in italiano, croato e ceco. La maggioranza delle espressioni (70%) è diversa dalle espressioni in italiano. L'insetto era il lemma principale per stabilire l'equivalenza. Nonostante ciò, in questa tesi gli insetti come *calabrone*, *cicala*, *cimice*, *grillo*, *lucciola*, *piattola*, *pidocchio* e *zanzara* non sono stati mai usati come equivalenti nei modi di dire slavi. Anche se ben conosciuti ai parlanti slavi questi insetti, non si usano con lo stesso significato in italiano. Possiamo assumere che si tratti degli animali i quali non sono noti e motivati dal comportamento concreto, reale e universale. Nelle lingue slave questi insetti possono evocare un immagine diversa. La motivazione per questo fenomeno potrebbe essere spiegata dal terreno e clima più umido in Italia che Croazia o Repubblica Ceca.

Anche se la maggior parte dei modi di dire sono diversi nelle lingue d'arrivo, il 14,5% hanno un equivalente totale. La riproduzione di frasi uguali può essere il risultato del comportamento reale degli insetti (*operoso come un ape*), contatti letterali (*elephantum ex muscas facias*), influssi storico-culturali (*avere (sentire) le farfalle nello stomaco*) o sono il risultato di calchi linguistici (*tignola dei libri*).

Una percentuale considerevole numero (9,5%) appartiene ai modi di dire senza un equivalente. La ragione può essere nel incompressibilità dell'espressione, rarità d'uso o arcaismi nella lingua di partenza. Si può assumere che certe lingue possono creare espressioni che sono più culturo- specifiche delle altre.

L'ipotesi iniziale che le espressioni in croato e in ceco potrebbero avere più equivalenti che l'italiano è stata confermata. L'influenza storica della lingua italiana sulla lingua croata sembra a non essere stata così forte come l'innata affiliazione dalle lingue slave. Guardando l'analisi la prima associazione che ci viene in mente è la dannosità degli insetti. La maggior parte del corpus (80%) consiste dell'espressioni con le connotazioni negative. L'ultima ipotesi considera lo sfondo geografico. Per esempio il determinante *grillo* non viene usato nella lingua ceca perché questo insetto non fa tanta parte dell'ecosistema ceco. Come abbiamo già accennato l'Italia è un paese circondato dal mare con diversi terreni di paludi il che crea condizioni ideali per la vita degli insetti. E gli insetti vivono nel condizioni umide.

L'analisi qualitativa spiega le somiglianze tra i modi di dire con disuguaglianza totale che non usano il determinante *insetto*. La maggioranza dei modi di dire ha il verbo uguale o simile con la congiunzione *come*: *sparpagliarsi come - razbježati se kao, essere nero come - biti crn kao, ammassare come - skupljati kao, mangiare come - jesti kao - jíst jako* o soltanto esiste l'equivalenza verbale: *dare - dati, guardar - gledati- zírat, levarsi - riješiti se, restare - ostati - zústat, etc.* o hanno l'aggettivo uguale: *nero - crn - černý, bianca - bijela - bílá, magro - mršav - hubený, etc.*

Dall'altra parte nei modi di dire con deviazioni linguistiche troviamo le somiglianze nella descrizione della situazione che si riferisce alle persone, al loro comportamento e alla parte del corpo umano, per esempio: *calabrone - cigan- cikán, grilli - Bog - Abraham, pigliare il grillo - namusiti s e- nosit hlavu vzhůru, non cavar un grillo da un buco - ništa mu ne ide za rukom - nejde od ruky někomu něco, come una mosca nel latte - bosti u oči - bit do očí, far saltare la mosca al naso - íci na živce kome - jít na nervy někomu, pidocchio rifatto - skorojević, stare zitto come un pidocchio - šutjeti kao kurva - mlčet jako kurva, pungere come una vespa - imati oštar jezik - mít ostrý jazyk, etc.*

Esistono alcuni esempi quando il significato italiano è stato mantenuto parzialmente, *essere nero come un calabrone* con il significato essere di cattivo umore che non è conservato nelle lingue slave; *essere come le cavallette* il significato si riferisce alla

persona nelle lingue d'arrivo agli uomini; *girare intorno al lume come le farfalle* nelle lingue slave non è conservato il significato di andare in confronto ad un pericolo; *essere come una mosca nel latte* si riferisce anche a persone brune vestite di bianco che non esiste nelle lingue slave; *pungere come una vespa* nelle lingue slave ha una connotazione più sgradevole che nel significato italiano.

Analizzando in che misura popolo determinato trasferisce i tratti dagli insetti all' uomo o agli altri oggetti, descrivendo così l'uomo o la situazione come positiva e negativa, si può interpretare l'aspetto anche culturale di un popolo.

8. Bibliografia

Dizionari:

1. Anić, V. (2003), *Veliki rječnik hrvatskoga jezika*, Zagreb: Novi Liber
2. Deanović, M.; Jernej J. (1994), *Hrvatsko-talijanski rječnik*, Zagreb: Školska knjiga
3. Deanović, M.; Jernej, J. (2012), *Vocabolario italiano-croato*, Zagreb: Školska knjiga
4. Fink Arsovski, Ž. (2006), *Hrvatsko-slavenski rječnik poredbenih frazema*, Zagreb: Knjigra
5. Fink Arsovski, Ž. (2016), *Hrvatsko-romansko-germanski rječnik poredbenih frazema*, Zagreb: Knjigra
6. Menac, A.; Fink Arsovski, Ž.; Venturin, R. (2014), *Hrvatski frazeološki rječnik*, Zagreb: Naklada Ljevak
7. Menac, A.; Sesar, D.; Kuchar, R. (1998), *Hrvatsko-češko-slovački frazeološki rječnik: s indeksom čeških i slovačkih frazema*, Zavod za lingvistiku Filozofskog fakulteta Sveučilišta, Zagreb, Čakovec: "Zrinski"
8. Menac, A.; Vučetić, Z. (1995), *Hrvatsko-talijanski frazeološki rječnik/ Vocabolario fraseologico croato-italiano*, Zagreb: Zavod za lingvistiku Filozofskog fakulteta Sveučilišta
9. Profeta, D.; Novosad, A. (1999), *Hrvatsko-češki rječnik*, Zagreb: Informator
10. Zingarelli, N. (1996), *lo Zingarelli 1996: Vocabolario della lingua italiana*, dodicesima edizione, Zanichelli

- Casadei, F. (1996), *Metafore ed espressioni idiomatiche*, Roma: Bulzoni editore
- Kolektiv autorů Ústavu českého jazyka Filozofické fakulty Masarykovy univerzity v Brně, (1995), *Příruční mluvnice češtiny*, Brno: Nakladatelství Lidové noviny, 71-73
- Karlík, P.; Nekula, M.; Pleskalová, J. (2002), *Encyklopedický slovník češtiny*, Praha: Nakladatelství Lidové noviny, 139-144

Articoli online:

1. Bralić, S. (2011), *Sulla motivazione e sulla grammatica dei modi di dire in italiano*, in. «Zb.rad.filoz.fak. Splitu, 4» Split, 171-183
2. Bunk, A.; Opašić, M. (2010), *Prilog kontrastivnoj analizi frazema sa zoonimskom sastavnicom u hrvatskome i češkome jeziku*, in. «*Rasprave Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje 36/2*», Zagreb, Rijeka, 237-250
3. Jerolimov, I. (2001), *Frazemi sa somatskom sastavnicom na primjeru talijansko-hrvatske frazeologije*, SL 51-52, 87-99, Zagreb
4. Ljubičić, M. (1994), *O hrvatskim zoonimima: konotativno značenje i frazeologija*, in. «*Filologija 22-23*», Zagreb, 245-252
5. Menac-Mihalić, M. (2000), *Frazemi s nazivima kukaca u hrvatskim govorima*, in. «*Rasprave Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje, knj.26*», Zagreb, 179-195
6. Opašić, M. (2014), *Biblijski onimi u hrvatskome jeziku*, in. «*Folia onomastica croatica 23*», Rijeka, 185-208
7. Opašić, M. (2014), *Općeeuropski frazemi hrvatskoga jezika u Rječniku stranih riječi Bratoljuba Klaića*, in. «*Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje 40/2*», Rijeka, 411-434
8. Opašić, M. (2014), *Zoonimske sastavnice u biblizmima hrvatskoga i pojedinih jezika*, in. «*Životinje u frazeološkom ruhu*», Rijeka, 1-14
9. Opašić, M.; Gregorović, M. (2010), *Smrt u hrvatskoj frazeologiji*, in. *Croatica et Slavica Iadertina*, Zadar, 55-72
10. Pavletić, H. (2005), *Frazemi u Parčićevu hrvatsko-talijanskom rječniku*, in. «*Fluminensia*», Rijeka, 13-21
11. Turk, M.; Opašić, M. (2008), *Supostavna raščlamba frazema*, in. «*Fluminensia*», Rijeka, 19-31

12. Turk, M.; Spicijarić Paškvan, N. (2014), *Kontrastivna raščlamba kao postupak otkrivanja podrijetla frazema (na primjeru frazema sa zoonimskom sastavnicom)*, in. «Životinje u frazeološkom ruhu», Sveučilište u Rijeci, 1-14

Sitografia:

1. *Baza frazema hrvatskoga jezika*: <http://frazemi.ihjj.hr/> nella tesi come (frazemi.ihjj.), 9.10.2017-15.12.2017, 23.1.2018, 6.2.2018, 3.3.2018.
2. *Dizionario dei Modi di Dire*: <http://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/> nella tesi come (corriere.it), 17.11.2017- 15.12.2017, 1.2.2018, 4.3.2018.
3. *Dizionari di Lingua Italiana*: <http://www.sapere.it/sapere/dizionari.html> nella tesi come (sapere.it), 10.1.2018, 30.1.2018, 1.3.2018-15.3.2018.
4. *Treccani Vocabolario on line*: <http://www.treccani.it/vocabolario/> nella tesi come (treccani.it), 4.11.2017, 6.11.2017, 10.11.2017, 3.12.2017, 10.1.2018, 1.2.2018, 11.2.2018.
5. *Grande Dizionario Hoepli Italiano* di Gabrielli Aldo *Dizionario della Lingua Italiana*: http://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano nella tesi come (grandidizionari.it), 1.12.2017, 10.12.2017, 16.1.2018, 20.1.2018.
6. *De Agostini* enciclopedia: <http://www.sapere.it/sapere/dizionari.html> nella tesi come (sapere.it), 6.12.2017.
7. *Grande Dizionario Hoepli Italiano* di Aldo Gabrielli: <http://dizionari.repubblica.it/italiano.php> nella tesi come (repubblica.it), 27.1.2018.
8. *Glossario delle frasi fatte*: https://it.wikipedia.org/wiki/Glossario_delle_frase_fatte nella tesi come (wiki.Glossario), 3.12.2017.
9. *Dizionario italiano Olivetti*: <http://www.dizionario.italiano.it> nella tesi come (Olivetti), 10.11.2017.
10. *Hrvatski jezični portal*: <http://hjp.znanje.hr/> nella tesi come (hjp), 2.10.2017-5.3.2018.
11. *Slovník spisovného jazyka českého*: <http://ssjc.ujc.cas.cz/> nella tesi come (slovník), 27.2.2018-9.3.2018.
12. *DEBDict*: <https://deb.fi.muni.cz:8005/debdict/> nella tesi come (deb), 1.3.2018, 2.3.2018, 5.3.2018-15.3.2018.

13. *Neviditelný pes*: http://neviditelnypes.lidovky.cz/veda-trus-3-csl-p_veda.aspx?c=A150629_093301_p_veda_wag nella tesi come (neviditelny), 20.3.2018.
14. *Odpovědi*: <https://www.odpovedi.cz/otazky/co-znamena-mit-motylky-v-brisku> nella tesi come (odpovedi.cz), 20.3.2018.
15. *Dana Pekařová*: https://is.muni.cz/th/438567/ff_b/Plny_text_prace.pdf nella tesi come (Pekařová), 20.3.2018.
16. *Actaeon*: <http://www.actaeon.cz/uvahy/zvirata-v-ceskych-vyrazech/> nella tesi come (actaeon), 20.3.2018.
17. *Hrvatske poslovice*: https://hr.wikiquote.org/wiki/Hrvatske_poslovice nella tesi come (hr.wikiquote), 5.12.2017, 13.12.2017.
18. *Vocabolario degli accademici della Crusca*: <http://www.lessicografia.it/index.jsp> nella tesi come (lessicografia.it), 17.11.2017-12.1.2018.
19. *Italian expressions*: <https://www.newsinslowitalian.com/catalog/italian-expressions-proverbs/87/andare-a-sentire-cantare-i-grilli> nella tesi come (italproverbs), 18.1.2018.
20. *Centro Studi Italiani*: http://www.locuta.com/anim_meta.html nella tesi come (locuta.com), 25.1.2018.
21. *Quattrocolori*: <http://www.quattrocolori.net/wp/lavoro-come-una-formica/> nella tesi come (quattrocolori.net), 17.2.2018.
22. *Jezikoslovac*: <https://jezikoslovac.com/word/137w> nella tesi come (jezikoslovac.com), 16.2.2018.
23. *Šibenski leksikon*: <http://m.sibenik.in/bastina/sibenski-leksikon-23/5308.html> nella tesi come (sibenskileksikon), 11.2.2018.
24. *Doma tv*: <https://domatv.dnevnik.hr/clanak/ljubav-i-novac-11-15-rujna---487939.html> nella tesi come (domatv), 10.3.2018.
25. *Reverso Context*: <http://context.reverso.net/traduzione/italiano-inglese/ragno+dal+buco> nella tesi come (reverso), 26.2.2018.
26. *Abruzzo Web*: <http://www.abruzzoweb.it/contenuti/mascitelli-idv-chiodi-vendelucciole-per-lanterne-/17545-4/> nella tesi come (abruzzo.it), 27.2.2018.
27. *Massa marittima*: <http://www.massamarittima.info/forum/risposte.asp?id=970> nella tesi come (massamarittima), 1.3.2018.

28. *Vesuvio live*: <http://www.vesuviolive.it/cultura-napoletana/proverbi-napoletani/132010-pure-pullece-tenene-tosse-unoffesa-proverbio-educativo/> nella tesi come (vesuviolive.it), 4.3.2018.
29. *Gryllidae*: <https://it.wikipedia.org/wiki/Gryllidae> nella tesi come (grilliwiki), 21.3.2018.
30. Google books (1):
<https://books.google.hr/books?id=dBzFDAAAQBAJ&pg=PT42&lpg=PT42&dq=operoso+come+un%27ape&source=bl&ots=FT3Yey-Pse&sig=pSaXOd3L6gN9KKkbGGDQkIQ18cQ&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwjBzuq9m4zYAhVJGOwKHYdiB6A4ChDoAQlMAA#v=onepage&q=operoso%20come%20un'ape&f=false> nella tesi come (books.google), 30.10.2017.
31. Google books (2):
<https://books.google.hr/books?id=SDXpCgAAQBAJ&pg=PA69&lpg=PA69&dq=sparpagliarsi+come+uno+sciame+d%27api&source=bl&ots=YyJke15p9G&sig=BcW7XfdFb5nWPpOXtLE9pYZlNoY&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwilt6iJjIzXAhWF7BQKHVdLDzgQ6AEIJTAA#v=onepage&q=sparpagliarsi%20come%20uno%20sciame%20d'api&f=false> nella tesi come (books.google), 6.11.2017.
32. Google books (3):
https://books.google.hr/books?id=FKRBCwAAQBAJ&pg=PA85&lpg=PA85&dq=tu+sei+nero+come+un+calabrone&source=bl&ots=9aY8Gv5RUc&sig=qpp-ZG2cW1N9v-4AMtTXL7U1-qw&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwiX_cHXjsiYAhXJGOwKHfLTDxsQ6AEIRjAH#v=onepage&q=tu%20sei%20nero%20come%20un%20calabrone&f=false nella tesi come (books.google), 7.11.2017.
33. Google books (4):
https://books.google.hr/books?id=Rf3KAgAAQBAJ&pg=PA19&lpg=PA19&dq=noioso+come+un+calabrone&source=bl&ots=whzz6CpNWv&sig=9w3OCNgyZDPUECOS3jtByyGLT-o&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwio_qW8pIzYAhVIqKQKHR2cDQwQ6AEIPzAD#v=onepage&q=noioso%20come%20un%20calabrone&f=false nella tesi come (books.google), 5.12.2017.
34. Google books (7):
https://books.google.hr/books/about/La_fattoria_dei_casi_umani.html?id=KTt6ngEACAAJ&redir_esc=y nella tesi come (books.google), 1.12.2017.

35. Google books (43):
https://books.google.hr/books?id=AbbjAgAAQBAJ&pg=PA435&lpg=PA435&dq=f+le+scarpe+alle+mosche&source=bl&ots=XgoGuxsWU_&sig=Kq5Pk860ldEQKH5yyVUyGjlvR5g&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwjf4-Pbsc3ZAhWN26QKHedZAJgQ6AEINTAC#v=onepage&q=fa%20le%20scarpe%20alle%20mosche&f=false nella tesi come (books.google), 9.1.2018.
36. Il Gazzettino (43):
https://www.ilgazzettino.it/vicenza_bassano/bassano/maria_mocellin_102_anni_val_brenta-1400355.html nella tesi come (ilgazzettino.it), 10.1.2018.
37. Google books (45):
https://books.google.hr/books?id=cFXbBgAAQBAJ&pg=PT450&lpg=PT450&dq=od+mu%C4%8Danja+glava+ne+boli&source=bl&ots=rnud0bZFpS&sig=Br6WGoSokSDqx3ryI2wSwFHha7w&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwisrb_wp9_XAhUOqaQKHUuRAm8Q6AEINDAC#v=onepage&q=od%20mu%C4%8Danja%20glava%20ne%20boli&f=false nella tesi come (books.google), 11.12.2017.
38. Google books (46):
https://books.google.hr/books?id=TSyUDQAAQBAJ&pg=PT242&lpg=PT242&dq=levarsi+le+mosche+di+torno&source=bl&ots=XoEhYafpKF&sig=AAyad7fkektKOyU7x9X64SHCC-s&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwiW95_L_uPXAhVCDcAKHbcNC7kQ6AEISzAJ#v=onepage&q=levarsi%20le%20mosche%20di%20torno&f=false nella tesi come (books.google), 12.12.2017.
39. Google books (50):
https://books.google.hr/books?id=AASjCgAAQBAJ&pg=PT122&lpg=PT122&dq=je+ticho,+%C5%BEe+by+bylo+sly%C5%A1et+%C5%A1pendl%C3%ADk+spadnout&source=bl&ots=i5wFOp-qvb&sig=_g-Ea1bA-AIA0OXIG4OkQ1iRSxw&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwjts2-i4XaAhXHbhQKHQeIDJ8Q6AEIJjAA#v=onepage&q=je%20ticho%20%C5%BEe%20by%20bylo%20sly%C5%A1et%20%C5%A1pendl%C3%ADk%20spadnout&f=false nella tesi come (books.google), 2.3.2018.
40. Google books (51):
https://books.google.hr/books?id=FRXB9Xlh7zoC&pg=PA101&lpg=PA101&dq=numerosi+come+mosche&source=bl&ots=cFPBebniUA&sig=u_fbE5sqqYfJyBkJg8e59Sy6c&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwj40Kv_9M_ZAhVK46QKHWUyCWUQ6

[AEIPDAE#v=onepage&q=numerosi%20come%20mosche&f=false](#) nella tesi come (books.google), 15.11.2017.

41. Google books (66):

https://books.google.hr/books?id=5KYt7_WIx10C&pg=PA217&lpg=PA217&dq=tignola+dei+libri&source=bl&ots=mcOtBvenC_&sig=iltukzr-3nDikD2fguZvlz14FS8&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwiZ76yft5nZAhUGbFAKHQqeA-QQ6AEINjAC#v=onepage&q=tignola%20dei%20libri&f=false nella tesi come (books.google), 14.1.2018.

42. Google books (72):

https://books.google.hr/books?id=ivg_BAAAQBAJ&pg=PT50&lpg=PT50&dq=vocino+di+zanzara&source=bl&ots=UJur4C1uUu&sig=XBW7X9LjbePKTkF_hjjbi4nGb_0&hl=hr&sa=X&ved=0ahUKEwj37JnypfZAhUmB8AKHaD0B1gQ6AEIXDAJ#v=onepage&q=vocino%20di%20zanzara&f=false nella tesi come (books.google), 26.2.2018.

RIASSUNTO

Il tema principale di questa tesi di laurea è l'analisi contrastiva dei modi di dire con il determinante dell'insetto in italiano, croato e ceco. L'inizio della tesi consiste della teoria di espressioni idiomatiche e della fraseologia e delle ipotesi iniziali. I nomi degli insetti analizzati sono: ape, calabrone, cavalletta, cicala, cimice, farfalla, formica, grillo, lucciola, mosca, moscerino, piattola, pidocchio, pulce, tignola, vespa e zanzara. Sono stati analizzati 72 modi di dire attraverso due livelli, formale e semantico. Secondo questi criteri sono divisi in quattro gruppi: l'equivalenza totale, l'equivalenza parziale, disuguaglianza totale e senza equivalente. I risultati ottenuti sono presentati nelle tabelle e nei grafici. I risultati hanno mostrato che la discrepanza dei modi di dire è di 70% e l'equivalenza totale e parziale invece è 20%. La ragione di una percentuale così alta di differenze della lingua romanza in confronto con le lingue slave, la loro cultura e la vita dei parlanti, possiamo spiegare dalla specificità lo sfondo geografico e infine la individualità di ogni lingua per sé. Dall'altra parte le somiglianze sono presenti a causa dei legami religiosi e storico-culturali dei paesi.

Le parole chiavi: espressione idiomatica, modo di dire, fraseologia, l'analisi contrastiva, insetti, equivalenza, lingua italiana, lingua croata, lingua ceca

Kukci u talijanskoj frazeologiji i njihovi ekvivalenti u hrvatskom i češkom jeziku

SAŽETAK

Tema ovog diplomskog rada je kontrastivna analiza frazema sa sastavnicom imena kukaca u talijanskom, hrvatskom i češkom jeziku. Početak rada sadrži teoriju o frazemima i frazeologiji, te se postavljaju početne hipoteze. Nazivi kukaca koji su analizirani su: ape, calabrone, cavalletta, cicala, cimice, farfalla, formica, grillo, lucciola, mosca, moscerino, piattola, pidocchio, pulce, tignola, vespa e zanzara. Analizirana su 72 frazema na leksičkoj i semantičkoj razini, te su prema tim kriterijima svrstani u četiri grupe ovisno o njihovom međusobnom odnosu: potpuna podudarnost, djelomična podudarnost, potpuna nepodudarnost i frazemi bez odgovarajućeg ekvivalenta. Dobiveni rezultati prikazani su putem tablice i grafa. Zaključuje se da je nepodudarnost frazema 70%, a potpune i djelomične podudarnosti ima samo 20%. Razlog tome je u sudaranju romanskog jezika sa slavenskim jezicima, kulturom i životima govornika, geografska ograničenost, te posebnost svakog jezika za sebe. Sličnosti su prisutne zbog povijesno- kulturnih i religioznih dodira zemalja.

Ključne riječi: frazem, frazeologija, kontrastivna analiza, kukci, ekvivalenti, talijanski jezik, hrvatski jezik, češki jezik

Insects in Italian phraseology and Croatian and Czech equivalents

SUMMARY

The topic of this thesis is the contrastive analysis of the idioms with the insect determinant in Italian, Croatian and Czech. The beginning of the thesis contains the theory of idiomatic expressions and phraseology and the initial hypotheses are set. The names of the analyzed insects are: bee, hornet, grasshopper, cicada, bedbug, butterfly,

ant, cricket, firefly, fly, midge, crab louse, louse, flea, moth, wasp and mosquito. 72 idioms were analyzed through two levels, formal and semantic. According to these criteria they are divided into four groups: total equivalence, partial equivalence, total inequality and without equivalent. The results obtained are presented by table and graph. It is concluded that the discrepancy of the idioms is 70% and the total and partial equivalence is only 20%. The reason for this is in the collision of the Roman language with the Slavic languages, their culture, the geographical background and the individuality of each language. The similarities are present because of the religious, historical and cultural contact of the countries.

Keywords: idiomatic expression, phraseme, phraseology, contrastive analysis, insects, equivalence, Italian language, Croatian language, Czech language